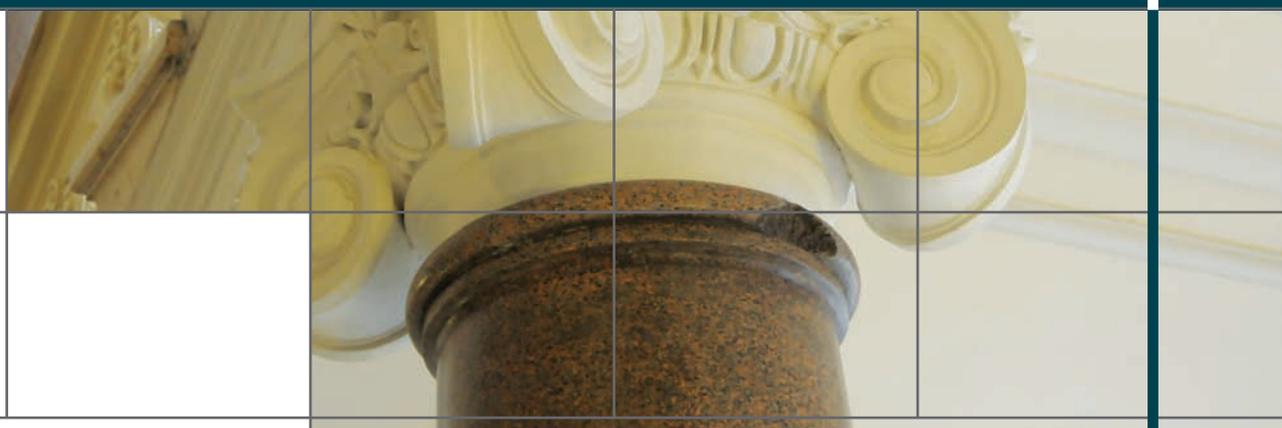


Cassa depositi e prestiti

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



Cassa depositi e prestiti
Capogruppo del Gruppo CDP

GRUPPO CDP Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009

Sede sociale
Roma - via Goito, 4

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767

Capitale sociale euro 3.500.000.000,00 interamente versato

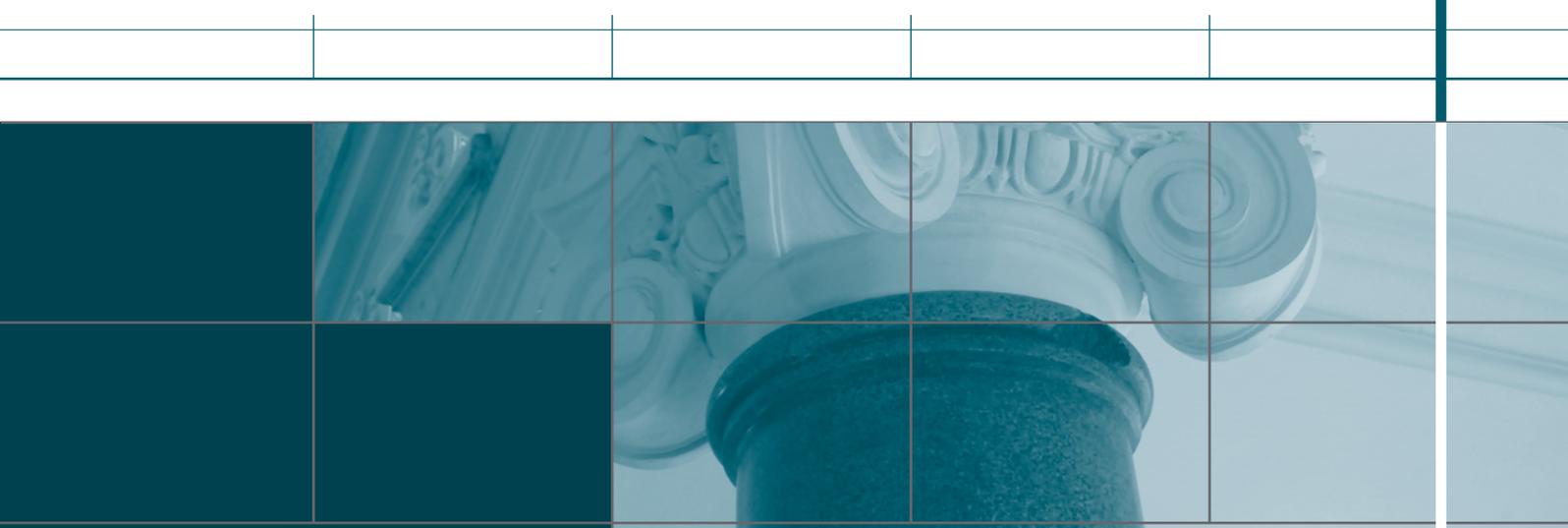
Codice Fiscale 80199230584
Partita IVA 07756511007

Sommario

5	Relazione sulla gestione del Gruppo	
47	Relazione del Collegio Sindacale	
51	Relazione della Società di Revisione	
55	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	
59	Bilancio consolidato	
	Stato patrimoniale consolidato	64
	Conto economico consolidato	66
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	68
	Rendiconto finanziario consolidato	70
	Nota integrativa consolidata	71

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



**Relazione sulla gestione
del Gruppo**

Esercizio al 31 dicembre 2009

INDICE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

1. Presentazione del Gruppo	9
1.1 PREMESA	9
1.2 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CDP	9
1.3 MISSIONE DI CDP	11
1.4 MISSIONE DI CDPI SGR	11
1.5 MISSIONE DEL GRUPPO TERNA	12
1.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI CDP	15
1.7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI CDPI SGR	15
1.8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO TERNA	16
2. Il contesto di mercato	17
2.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	17
2.2 IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI	19
2.3 IL MERCATO DI RIFERIMENTO DI CDPI SGR	20
2.4 IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL GRUPPO TERNA	21
2.4.1 Il fabbisogno energetico in Italia	21
2.4.2 La produzione di energia elettrica	21
2.4.3 Dispacciamento e commerciale	21
3. Risultati patrimoniali ed economici consolidati	25
3.1 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	25
3.1.1 Risultati patrimoniali di CDP	27
3.1.2 Risultati patrimoniali di CDPI SGR	30
3.1.3 Risultati patrimoniali del Gruppo Terna	31
3.2 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	33
3.2.1 Risultati economici di CDP	34
3.2.2 Risultati economici di CDPI SGR	35
3.2.3 Risultati economici del Gruppo Terna	35
3.3 PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI	37

4. Gestione portafoglio partecipazioni	38
4.1 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DI CDP	38
4.2 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DI CDPI SGR	38
4.3 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO TERNA	38
5. Monitoraggio dei rischi	40
5.1 LA GESTIONE DEI RISCHI IN CDP	40
5.2 LA GESTIONE DEI RISCHI IN CDPI SGR	40
5.3 LA GESTIONE DEI RISCHI NEL GRUPPO TERNA	40
6. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2010	44
6.1 LE PROSPETTIVE DI CDP	44
6.2 LE PROSPETTIVE DI CDPI SGR	44
6.3 LE PROSPETTIVE DEL GRUPPO TERNA	44

1. Presentazione del Gruppo

1.1 PREMESSA

La Relazione sulla gestione e i documenti di bilancio di seguito riportati sono stati elaborati in conseguenza dell'accertamento del controllo di fatto nei confronti della società partecipata Terna S.p.A. e del controllo di diritto sulla partecipata CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("CDPI SGR").

Ciò ha determinato per Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") l'obbligo di redigere, oltre al bilancio individuale (c.d. bilancio separato), anche un bilancio consolidato. Tale bilancio viene redatto utilizzando gli schemi previsti per i bilanci bancari dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, consolidando "linea per linea" attività e passività, costi e ricavi del gruppo Terna e di CDPI SGR, ancorché queste ultime utilizzino, per il proprio bilancio, schemi diversi, adatti a rappresentare contabilmente la loro specifica realtà; in particolare, Terna utilizza gli schemi previsti dai principi contabili vigenti per le società non finanziarie.

Per rendere omogenei i dati, al fine del consolidamento degli stessi nel bilancio di gruppo della CDP, è stato quindi richiesto sia a Terna sia a CDPI SGR di riclassificare il proprio bilancio in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia per le banche, già adottati da CDP.

La rappresentazione ottenuta, pur se formalmente corretta, rappresenta il consolidamento in un unico documento contabile di valori patrimoniali ed economici di società, come nel caso di Terna e CDP, con attività del tutto dissimili e, pertanto, si ritiene che tale esposizione sia, di fatto, meno rappresentativa di quella riportata nel bilancio separato.

Da cui, ove possibile, per CDP è stato fatto esplicito rimando al bilancio separato, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale della Società.

1.2 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CDP

CDPI SGR S.p.A.

CDPI SGR è stata costituita nel mese di febbraio 2009 per iniziativa di CDP, unitamente all'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio S.p.A. ("ACRI") e all'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"). La società ha sede in Roma e il capitale sociale risulta pari a 2 milioni di euro, interamente versato, di cui il 70% sottoscritto da CDP.

La società, che nei primi mesi del 2010 ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, ha come obiettivo quello di dare vita a una piattaforma per il lancio di fondi comuni di investimento immobiliari, destinati all'incremento dell'offerta abitativa.

TERNA S.p.A.

In data 15 settembre 2005 CDP ha acquisito una partecipazione pari al 29,99% del capitale sociale di Terna S.p.A.

Successivamente all'acquisizione, CDP ha accertato una situazione di controllo di fatto nei confronti di Terna, rilevante ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 2, del codice civile, quale richiamato dall'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.

La verifica effettuata da CDP, in base alla quale è emersa l'esistenza di un controllo di fatto durevole e non determinato da situazioni contingenti e occasionali, è stata fondata sull'analisi dei seguenti elementi:

- a) la composizione e il grado di frazionamento della compagine sociale;
- b) l'andamento delle assemblee di particolare significatività;
- c) la composizione del Consiglio di amministrazione.

GRUPPO CDP

In considerazione di quanto suddetto, data la profonda diversità delle attività economiche e del contesto in cui operano le società del Gruppo (ambito finanziario e industriale), non risulta possibile fornire una visione unitaria dell'andamento economico e patrimoniale delle suddette realtà; pertanto, il presente bilancio consolidato illustrerà separatamente le performance 2009 delle società oggetto del perimetro di consolidamento.

Al 31 dicembre 2009 il perimetro di consolidamento include, oltre alla Capogruppo CDP S.p.A., CDPI SGR S.p.A., Terna S.p.A. e le sue società controllate e collegate.

Società consolidate

Denominazioni	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDPI SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	29,99%	integrale
SunTergrid S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	integrale
Telat S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	integrale
RTR S.r.l.	Roma	SunTergrid S.p.A.	100,00%	integrale
Elmed Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50%	patrimonio netto
Cesi S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,91%	patrimonio netto
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	patrimonio netto
STMicroelectronics Holding N.V.	Amsterdam	CDP S.p.A.	50,00%	patrimonio netto
Galaxy S.à.r.l. SICAR	Lussemburgo	CDP S.p.A.	40,00%	patrimonio netto
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	patrimonio netto
Tunnel di Genova S.p.A.	Genova	CDP S.p.A.	33,33%	patrimonio netto

Rispetto al 31 dicembre 2008, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce ai seguenti eventi:

- costituzione della CDPI SGR, cui è seguita la sottoscrizione del 70% del capitale sociale da parte di CDP;
- acquisizione da parte di Terna dell'intero capitale sociale di TELAT S.r.l. da Enel Distribuzione S.p.A., perfezionata in data 1° aprile 2009;
- cessione delle società brasiliane controllate a Cemig Geração e Transmissão S.A., attraverso il trasferimento del 66% del capitale sociale di Terna Participações S.A. detenuto da Terna S.p.A., perfezionata in data 3 novembre 2009;
- costituzione, in data 23 dicembre 2009, da parte di SunTergrid S.p.A. (ex International S.p.A.) della società Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l.") con sede legale a Roma e capitale sociale pari a 50.000 euro;
- costituzione della società tunisina Elmed Etudes S.à.r.l., società a responsabilità limitata di diritto tunisino a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), perfezionata in data 20 aprile 2009;
- acquisizione di quote di partecipazione nella società Cesi S.p.A.

1.3 MISSIONE DI CDP

Per le informazioni riguardanti il ruolo e la missione di CDP, oltre al suo profilo societario, si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

1.4 MISSIONE DI CDPI SGR

CDPI SGR ha come obiettivo quello di dare vita a una piattaforma per il lancio di fondi comuni di investimento immobiliari.

La prima iniziativa individuata sarà infatti destinata all'incremento dell'offerta abitativa sul territorio italiano, attraverso l'attività di promozione, istituzione e gestione di un fondo immobiliare chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Investimenti per l'Abitare".

Nei primi mesi del 2010, la CDPI ha ottenuto da Banca d'Italia l'approvazione del regolamento del suddetto Fondo, il quale investirà la propria dotazione patrimoniale in fondi immobiliari e iniziative su base locale. Rispondendo ai requisiti di interesse sociale previsti dal piano nazionale di edilizia abitativa ("Piano casa", ex D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008), l'obiettivo di tali fondi è quello di contribuire a incrementare la realizzazione di alloggi sociali per la locazione a canone calmierato e la vendita a prezzi convenzionati.

A tal fine, CDPI SGR intende partecipare alla gara che sarà promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la selezione del fondo per la realizzazione del Piano Casa, cui destinare parte delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 luglio 2009.

Il Fondo investirà larga parte del proprio patrimonio in quote di fondi comuni di investimento immobiliari, gestiti da altre società di gestione del risparmio su base locale o eventualmente anche in società di progetto operanti nel settore immobiliare, attraverso la sottoscrizione di quote di partecipazione rilevanti nel limite del 40% del patrimonio del Fondo o società target. Tale limite è volto a garantire che la maggioranza del capitale investito sia apportato da soggetti locali e, nel contempo, che sia mantenuta una rilevante presenza nelle singole iniziative da parte del Fondo. Il Fondo potrà infine impiegare la restante parte delle proprie risorse in investimenti diretti.

Al 31 dicembre 2009 la compagine azionaria di CDPI SGR è così composta:

- CDP, con una quota di partecipazione pari al 70% del capitale sociale;
- ABI, con una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale;
- ACRI, con una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale.

1.5 MISSIONE DEL GRUPPO TERNA

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. È gestore e principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di energia elettrica ad alta tensione con oltre il 98% delle infrastrutture elettriche nazionali.

La società è inoltre responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. La società è altresì responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della RTN, oltre che della sua manutenzione e del suo sviluppo.

L'assetto attuale è il risultato dell'unificazione tra proprietà e gestione della RTN, avvenuto nel mese di novembre 2005 (come da decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2004).

A far data dal 1° aprile 2009, con l'acquisizione degli asset di Enel Linee Alta Tensione, Terna si conferma primo operatore indipendente in Europa e settimo al mondo.

Dal mese di giugno 2004 Terna è una società per azioni quotata alla Borsa Italiana.

Al 31 dicembre 2009 l'azionista di maggioranza relativa di Terna S.p.A. è CDP, che detiene il 29,99% del pacchetto azionario.

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per circa il 64% da azionisti italiani e per il restante 36% da investitori istituzionali esteri, prevalentemente europei e americani. Nello stesso periodo è rimasta invariata al 6,6% la quota degli investitori istituzionali italiani.

LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO TERNA

Terna è un Gruppo dalle dimensioni internazionali: ha consolidato la sua posizione a livello mondiale ed è uno dei maggiori player del settore, il secondo Transmission System Operator in Europa, dopo la Francia, e il settimo al mondo in termini di asset strategici.

Il Gruppo Terna opera nel settore della trasmissione elettrica in Italia e in Brasile, offre servizi di consulenza all'estero ad altri operatori di rete e valuta opportunità di sviluppo oltre i confini nazionali, coerentemente con la propria attività e con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e all'efficienza economica e finanziaria.

Terna, inoltre, fa parte della Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity (UCTE), una delle più importanti associazioni di settore al mondo, che coordina la trasmissione dell'energia elettrica nell'Europa continentale. Partecipano all'UCTE 36 gestori di reti elettriche appartenenti a 23 Paesi europei con l'obiettivo principale di garantire la sicurezza dei sistemi elettrici interconnessi.

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO TERNA

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo Terna include le seguenti società, consolidate integralmente:

- SunTergrid S.p.A. (ex inTERNAtional S.p.A.) e TELAT S.r.l., controllate direttamente da Terna S.p.A. con una quota di possesso pari al 100%;
- Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l."), società italiana controllata indirettamente tramite SunTergrid S.p.A., con una quota di possesso pari al 100%.

Nell'area di consolidamento del Gruppo rientrano anche la società collegata Cesi S.p.A. (partecipata da Terna al 30,91%) e la società a controllo congiunto Elmed Etudes S.à.r.l. (partecipata al 50%), entrambe valutate con il metodo del patrimonio netto.

SUNTERGRID S.P.A.

Al fine di utilizzare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, Terna ha designato la società controllata inTERNAtional S.p.A., ridenominata SunTergrid S.p.A., a intraprendere un'attività di costruzione e gestione di impianti fotovoltaici su terreni liberi da impianti, limitrofi alle stazioni di trasformazione dati in locazione da Terna S.p.A..

Complessivamente sono previsti investimenti superiori a 300 milioni di euro entro il 2010.

La produzione di energia, che nel 2009 è stata assolutamente trascurabile, sarà effettiva solo a partire dall'esercizio 2010; l'energia prodotta sarà ritirata e valorizzata dal GSE S.p.A., secondo il meccanismo del ritiro dedicato, previsto dal conto energia, assicurando una totale neutralità di Terna rispetto alla cessione dell'energia sul mercato elettrico.

Nel corso del 2009 SunTergrid, nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna e al fine di ottimizzare le risorse e le potenzialità per la nuova attività di produzione da fonti fotovoltaiche, ha costituito la nuova società Rete Rinnovabile S.r.l. ("RTR S.r.l."), che è stata identificata come il veicolo in cui confluiranno tutti i progetti potenzialmente operativi entro il 2010.

Questa società svolgerà attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di reti e altre infrastrutture nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero, e delle correlate attività di ricerca, consulenza e assistenza.

Con efficacia 1° febbraio 2010, SunTergrid ha infatti ceduto a RTR un ramo d'azienda costituito dagli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo o alla vendita, nonché da tutte le attività e i rapporti contrattuali di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione relativi agli impianti suddetti.

TELAT S.R.L.

Nel mese di aprile 2009 Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. ("ELAT"). Alla stessa data l'Assemblea straordinaria di ELAT ha deliberato la modifica della denominazione sociale della società in "Terna Linee Alta Tensione S.r.l." ("TELAT S.r.l.").

La società ha per oggetto sociale l'attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.

Successivamente alla data di cessione, la società ha inoltre affidato la gestione operativa alla nuova controllante Terna S.p.A., tramite la stipula di contratti intercompany relativi a servizi tecnici sulle linee elettriche nonché alla prestazione di assistenza e consulenza a carattere istituzionale.

Al 31 dicembre 2009 la società non ha personale dipendente.

CESI S.P.A.

Nel corso del 2009 Terna ha proceduto all'acquisizione di quote di partecipazione in Cesi S.p.A., corrispondenti al 30,91% del capitale sociale, che rappresenta per il Gruppo Terna una partecipazione in società collegata.

Cesi S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

ELMED ETUDES S.ÀR.L.

È stata inoltre costituita la società tunisina Elmed Etudes S.àr.l., società a responsabilità limitata di diritto tunisino a partecipazione paritetica Terna S.p.A. e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), che rappresenta per il Gruppo Terna una partecipazione a controllo congiunto.

La società svolge attività di studio e consulenza preliminari inerenti alla preparazione dei documenti della gara di appalto del Governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.

TERNA PARTICIPAÇÕES S.A.

Nel corso del 2009 si è proceduto alla cessione della partecipazione azionaria detenuta in Terna Participações S.A. (Terna Part) da Terna a TAESA S.A., società partecipata da Cemig GT e dal FIP (Fundo de Investimento em Participações) Coliseu, che raggruppa vari investitori finanziari brasiliani.

Come previsto dalla legge brasiliana e dallo statuto di Terna Part, il cambio di controllo impone a TAESA l'obbligo di lanciare un'Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA) per le restanti azioni di Terna Part, allo stesso prezzo per azione. Al 31 dicembre 2009 Terna possedeva ulteriori 10.000 unit, da vendere nell'ambito dell'OPA lanciata nel mese di marzo 2010.

ACCORDO CON A2A

Attraverso la controllata TELAT, Terna ha sottoscritto con A2A l'accordo per l'acquisizione dell'intero capitale di Retrasm, società di trasmissione proprietaria di una porzione di RTN, interamente posseduta da A2A.

Sulla base di tale accordo, nei primi mesi del 2010 A2A ha trasferito a Retrasm anche le linee ad alta tensione nella proprietà di A2A Reti Elettriche; ciò consentirà al Gruppo Terna di consolidare ulteriormente la percentuale di proprietà della RTN.

Il passaggio del pacchetto azionario è infine subordinato all'approvazione da parte dell'Autorità Antitrust, al perfezionamento della menzionata scissione e all'inserimento da parte delle Autorità competenti della Rete AT di Retrasm nella RTN.

1.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI CDP

Per le informazioni riguardanti la struttura organizzativa di CDP, si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

1.7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI CDPI SGR

Al 31 dicembre 2009 l'organico di CDPI SGR risulta composto da tre unità.

Nel primo anno di operatività la società ha definito un assetto organizzativo che mira a rilevare, misurare, monitorare e controllare i rischi propri dell'attività svolta, sia con l'attivazione di alcune funzioni di controllo sia mediante la definizione di appositi contratti di esternalizzazione.

1.8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO TERNA

In relazione alla forte crescita degli investimenti che Terna dovrà realizzare nei prossimi anni, nonché alla diversità delle opere previste, nel corso del 2009 sono state effettuate alcune modifiche organizzative nell'ambito della Direzione Operations Italia; ciò al fine di rendere più efficiente la gestione dei progetti, in termini di tempi, qualità e costi.

In particolare, in luogo delle Direzioni Pianificazione e Sviluppo Rete e Ingegneria è stata costituita la nuova Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria, focalizzata sull'attuazione del piano di sviluppo della rete; le attività di pianificazione degli investimenti e di presidio delle connessioni degli utenti alla RTN sono state, invece, assegnate a una nuova funzione, a diretto riporto del Direttore Operations, denominata Pianificazione Investimenti.

Nel contempo, al fine di cogliere le opportune sinergie, si è ravvisata la necessità di ricondurre nell'ambito della Direzione Affari Istituzionali le attività di concertazione con i Ministeri e gli enti locali.

Nell'ambito delle Direzioni di Staff è stata infine effettuata una modifica organizzativa attraverso lo scorporo delle attività di sviluppo internazionale del business (con specifico riferimento al Sud-Est Europa e al Nord Africa) dalla Direzione Business Development e Internazionale alla Direzione Finanza e Controllo che già presidiava, peraltro, le attività di Mergers & Acquisitions. A seguito di tale modifica sono state definite le Direzioni Business Development e Finanza, Controllo, Internazionale e M&A, a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

A seguito degli interventi suddetti, si riporta di seguito l'andamento della consistenza del personale al 31 dicembre 2009. Tale dato è riferito a Terna S.p.A., in quanto alla chiusura dell'esercizio le controllate TELAT, SunTergrid e RTR, che rientrano nel perimetro di consolidamento integrale, non risultano avere dipendenti.

	Consistenza		Consistenza media	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	65	65	67	68
Quadri	488	485	485	475
Impiegati	1.874	1.907	1.908	1.895
Operai	1.020	1.067	1.058	1.073
Totale	3.447	3.524	3.518	3.511

Per consentire il confronto tra la struttura presente a fine 2009 e quella a fine 2008, il dato delle risorse umane del precedente esercizio è stato rivisto in funzione della cessione delle società controllate brasiliane (al 31 dicembre 2008 la consistenza del personale del Gruppo Terna era infatti pari a 3.734).

I dati, per entrambi gli anni di riferimento, sono comunque riportati al netto delle quiescenze aventi decorrenza al 31 dicembre. L'evoluzione della forza lavoro è imputabile al potenziamento delle unità organizzative impegnate a far fronte al piano investimenti intrapreso, mentre prosegue il turnover legato ai piani di esodo agevolato.

2. Il contesto di mercato

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

La ripresa dell'economia mondiale, che nel 2009 ha comunque registrato una crescita negativa pari allo 0,8%, si è avviata già durante l'estate 2009 ed è continuata nel corso dell'anno¹.

Durante il terzo quadrimestre del 2009 è rallentata la discesa del PIL negli Stati Uniti (-0,7%), nell'Area euro (-1,8%) e in Giappone (-1,8%) e si è registrata un'accelerazione delle economie emergenti dell'Asia (+3,6%) e dell'America Latina (+3,1%)². Il commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo per circa il 10% al disotto del livello dell'anno precedente.

Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale ed è tornato più sereno il clima di fiducia; le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e le restrizioni del credito bancario si sono fatte meno intense.

In tale contesto l'inflazione resta moderata, benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stiano gradualmente risalendo. In termini previsionali, le aspettative di mercato indicano il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte delle banche centrali. I tassi interbancari sulla piazza di Londra sono stimati passare: per il dollaro americano dall'1,1 del 2009 allo 0,7 del 2010, per l'euro dall'1,2 del 2009 all'1,3 del 2010 e per lo yen dallo 0,7 del 2009 allo 0,6 del 2010³.

Malgrado quindi le prospettive dell'economia mondiale siano migliorate nel corso dell'anno, permane una sostanziale incertezza generale sull'evoluzione e sui ritmi della ripresa, sia sul fronte finanziario sia su quello dell'economia reale.

Gli elementi critici riguardano in particolare: le peggiorate condizioni di finanza pubblica nelle economie avanzate, gli alti livelli di indebitamento privato (che potrebbero contenere i consumi), le difficoltà sui mercati del lavoro, il basso utilizzo della capacità produttiva (che tende a frenare gli investimenti in beni strumentali) e l'eccesso di offerta di immobili (che tende a scoraggiare quelli in edilizia).

Le previsioni di consenso per il 2010 sono comunque state riviste al rialzo; quelle più recenti del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita dell'economia mondiale del 3,9% (rispetto al -0,8% del 2009). Le stime indicano una crescita del 2,1% per le economie avanzate (rispetto al -3,2% del 2009) e del 6% delle economie emergenti e in via di sviluppo (rispetto al 2,1% del 2009). Per il 2010 e il 2011 si profila quindi complessivamente una ripresa ancora debole.

¹ Fonte: FMI, World Economic Outlook, gennaio 2010.

² Cfr. nota precedente.

³ Cfr. nota precedente.

In questo contesto in Italia il PIL è tornato a crescere in estate ed ha continuato a espandersi a ritmi ancorché moderati anche in autunno (nel terzo trimestre del 2009 il PIL ha segnato un aumento dello 0,6% rispetto al trimestre precedente)⁴.

L'inflazione è risalita negli ultimi mesi anche se nell'anno è stata pari allo 0,8% (rispetto al 3,3% del 2008). La Banca d'Italia stima che rimarrà al di sotto del 2% nel prossimo biennio. Tuttavia, la lieve ripresa industriale (+4,4% nel terzo trimestre sul periodo precedente) e delle esportazioni (+2,5% nel terzo trimestre sul periodo precedente) non è proseguita durante l'autunno e la dinamica dei consumi (+0,3% nel terzo trimestre sul periodo precedente) e degli investimenti (+0,3% nel terzo trimestre sul periodo precedente) rimane debole⁵.

In prospettiva, nei prossimi due anni le componenti interne della domanda dovrebbero fornire un contributo esiguo alla crescita, che quindi dipenderà dalla ripresa della domanda estera, nel presupposto che l'economia mondiale possa tornare su un sentiero di crescita sostenuta. Nel complesso Banca d'Italia prevede una crescita per l'economia italiana dello 0,7% in corso d'anno, per poi accelerare all'1% nel 2011.

Il credito bancario cresce a tassi ancora sostenuti ma è in rallentamento, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione. Il rallentamento del credito è più intenso nei confronti delle piccole imprese. L'indagine periodica sul credito condotta dalla Banca d'Italia segnala inoltre un progressivo inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti; è in aumento, secondo altri sondaggi, la percentuale di imprese che incontrano difficoltà nel finanziarsi. Le banche, in Italia come in altri Paesi, adattano l'attivo dei propri bilanci alle difficoltà di provvista e al costo crescente della stessa. L'allentamento delle tensioni sui mercati monetari e finanziari e il rafforzamento patrimoniale degli intermediari, facilitati dalle misure prese dal Governo e dalla Banca d'Italia, potranno contribuire a distendere le condizioni di offerta di credito.

La principale criticità del 2010 per il settore bancario potrebbe manifestarsi, quindi, non tanto sul lato dell'offerta di credito, quanto piuttosto sul fronte del rischio di default di un numero di imprese ben al di là dei livelli fisiologici. In molti settori il giro d'affari si è ridotto del 20-30% (e ben oltre nell'indotto di auto o elettrodomestici). Come ha osservato recentemente la Banca d'Italia, la domanda di credito, che ha mostrato una ripresa nel secondo semestre del 2009, è avvenuta a fronte di un contributo fortemente negativo degli investimenti. Le richieste di finanziamento sono state sostenute dalla necessità di copertura del capitale circolante e dal diffuso ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario. Sulla base di dati empirici raccolti all'interno del settore bancario, si stima che l'1% circa degli impieghi tra le PMI potrebbero trasformarsi in sofferenze⁶. Questa emergenza avrebbe profili preoccupanti sia sui margini del settore bancario (che non consentirebbero di assorbire queste perdite senza un'ulteriore e severa de-patrimonializzazione), sia sui livelli occupazionali nelle PMI, che fletterebbero in modo significativo.

⁴ Fonte: Bollettino economico di Banca d'Italia, gennaio 2010.

⁵ Cfr. nota precedente.

⁶ ABI, Rapporto Annuale 2009.

2.2 IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI

Le condizioni dei mercati finanziari internazionali e nazionali si mostrano in via di miglioramento.

Malgrado le dimensioni dei bilanci delle principali banche centrali siano rimaste sostanzialmente invariate, a fine anno la Federal Reserve ha dichiarato di non ritenere più necessario rinnovare, alla loro scadenza all'inizio di febbraio, la maggior parte delle facility introdotte durante la crisi per fornire liquidità ai mercati. Nella seconda parte di febbraio 2010 la banca centrale americana ha alzato il tasso di sconto di un quarto di punto, portandolo allo 0,75 per cento.

Per parte sua, la Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto il tasso ufficiale all'1,0 per cento. A fine anno ha inoltre assunto alcune decisioni relative all'attuazione della politica monetaria, al fine di iniziare a rimuovere gradualmente le operazioni di rifinanziamento di carattere eccezionale ritenute non più indispensabili, pur confermando l'impegno dell'Eurosistema a erogare la liquidità necessaria al sistema bancario dell'Area euro. La presenza di un'abbondante liquidità, per finanziamenti a breve, ha contribuito a mantenere i tassi di interesse del mercato interbancario su livelli estremamente contenuti.

È proseguito il miglioramento delle condizioni patrimoniali delle maggiori banche internazionali, che nell'insieme hanno riportato, nel terzo trimestre del 2009, profitti superiori alle attese. Le svalutazioni di strumenti finanziari annunciate o iscritte a bilancio si sono fortemente ridotte nello stesso periodo e sono state nulle nel quarto trimestre; nella seconda metà dell'anno diversi intermediari in Europa hanno effettuato operazioni di ricapitalizzazione, ricorrendo al mercato nella maggior parte dei casi. I premi sui credit default swap delle principali banche internazionali, che erano già tornati in ottobre sui valori osservati alla vigilia del dissesto di Lehman Brothers, hanno continuato a scendere anche negli ultimi tre mesi, ma permangono ben al di sopra dei livelli della prima metà del 2007.

Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici decennali negli Stati Uniti e nel Regno Unito sono risaliti di circa 40 punti base, al 3,8% e al 4,2%, rispettivamente. Nell'Area euro e in Giappone i rendimenti si sono invece mantenuti stabili rispettivamente attorno al 3,4% e all'1,3 per cento.

I corsi azionari nelle principali economie industriali, che durante la primavera e l'estate erano risaliti rapidamente, si sono stabilizzati negli ultimi tre mesi del 2009. Dai minimi di marzo, gli indici segnano rialzi compresi tra il 50% e il 70 per cento. I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono diminuiti per tutte le classi di rischio e in tutti i principali Paesi. Per i titoli delle società non finanziarie con merito di credito più basso (high yield) denominati in euro e in dollari la riduzione è stata pari a circa 1,8 punti percentuali, a 6,7 e 6,0 punti, rispettivamente; i premi su quelli con merito di credito più elevato (BBB) sono scesi di circa 0,5 punti percentuali, tornando su valori prossimi a quelli di inizio 2008 (1,5 e 1,9 punti).

Le condizioni finanziarie sono rimaste favorevoli anche nei principali Paesi emergenti, che hanno continuato a beneficiare di cospicui afflussi di portafoglio dall'estero; questi ultimi sono stati sostenuti, oltre

che dal miglioramento delle prospettive di crescita in molte di quelle economie, anche dai bassi tassi di interesse nei Paesi avanzati e da un contesto di riduzione generalizzata dell'avversione al rischio.

A fine anno si è interrotta la fase di debolezza del dollaro, che dall'inizio del mese di gennaio si è apprezzato di circa il 5% nei confronti dell'euro e dello yen. La valuta statunitense è invece rimasta stabile, dallo scorso ottobre, rispetto a quelle dei principali Paesi emergenti, la cui tendenza ad apprezzarsi è stata in molti casi contrastata da interventi delle banche centrali.

In generale, nel medio e lungo periodo, permangono incertezze su modalità, tempi ed effetti del processo di deleveraging, sia sul fronte dei debiti privati (banche, imprese e famiglie) sia su quello dei debiti pubblici.

2.3 IL MERCATO DI RIFERIMENTO DI CDPI SGR

Obiettivo di CDPI SGR è quello di operare nel settore immobiliare residenziale e, nello specifico, nel settore dell'edilizia abitativa sociale.

Tale attività consiste nella realizzazione di alloggi e servizi per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o anche per assenza di un'offerta adeguata, con l'obiettivo di creare un'offerta abitativa sostenibile, assegnando un titolo di preferenza alla locazione a medio-lungo termine. I temi (sociali e abitativi) rispetto ai quali si attiva l'edilizia sociale sono generalmente più rilevanti nelle grandi aree metropolitane e nei Comuni ad alta tensione abitativa, dove, in genere, si registra anche un più marcato bisogno di locazione a canoni calmierati rispetto a quelli di mercato.

In questo segmento dell'edilizia sociale, uno degli strumenti più frequentemente proposti per la realizzazione di tali iniziative in Italia è stato di recente il fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

Nello specifico, il modello di attività di un fondo immobiliare dedicato all'edilizia sociale permette di creare l'offerta abitativa in locazione a canoni calmierati in aree ad alta densità abitativa, fissando con chiarezza le regole per la gestione dei progetti e, allo stesso tempo, garantendo flessibilità nella definizione delle politiche di investimento e di governance.

In relazione a quest'ultimo aspetto, il fondo si contraddistingue per essere sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia, sia nella fase iniziale di approvazione del regolamento di gestione sia nella fase operativa con il rispetto dei limiti di legge e di regolamento; a ciò si aggiunge il coinvolgimento di più soggetti nel processo gestionale, lasciando all'autonomia privata la possibilità di configurare strumenti di governance e organi di rappresentanza degli investitori.

2.4 IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL GRUPPO TERNA

2.4.1 Il fabbisogno energetico in Italia

Nel 2009 la richiesta di energia elettrica è stata, secondo i dati consuntivi provvisori, pari a 316.852 GWh, con una diminuzione del 6,7% rispetto al 2008. Volendo confrontare il risultato del 2009 al dato dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura occorre considerare diversi elementi. Prima di tutto il diverso calendario: benché il computo del totale dei giorni sia inferiore rispetto all'anno precedente (il 2008 infatti è stato bisestile, quindi di 366 giorni), il 2009 ha presentato un giorno lavorativo in più. Secondariamente si sono osservate condizioni climatiche diverse: il 2009 ha annoverato i primi tre mesi in media più freschi dei corrispondenti mesi del 2008, mentre i rimanenti – da aprile a dicembre – sono risultati moderatamente più caldi dell'anno precedente. Rettificando pertanto dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari a -6,9 per cento.

2.4.2 La produzione di energia elettrica

Secondo le prime stime, nel 2009 la produzione nazionale netta si è contratta del 9,4% rispetto ai valori dell'anno precedente. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo in esame una diminuzione della produzione termoelettrica pari al -13,9% rispetto al 2008. Nel 2009 la produzione idroelettrica si è sensibilmente incrementata nei confronti dell'anno precedente, registrando una variazione del +9,5% sul 2008, al netto dei consumi per servizi ausiliari.

A tal proposito, si osserva che l'indice della producibilità idroelettrica annuale è risultato superiore ai valori registrati nell'anno precedente, facendo registrare un 1,03 a fronte di uno 0,91 registrato nel 2008. Tra le altre rinnovabili, la produzione netta ottenuta da fonte eolica e fotovoltaica è anche quest'anno in vivace aumento rispetto al 2008, +30,3% complessivamente, grazie a incrementi che per l'eolico si valutano a +25,2% e per il fotovoltaico al +159,1% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione geotermoelettrica, infine, ha fatto registrare un contenuto calo, -3,1% rispetto all'anno precedente.

2.4.3 Dispacciamento e commerciale

Esercizio elettrico

Nell'anno, la richiesta di energia elettrica sulla rete è stata soddisfatta per l'86% da produzione nazionale (88,2% nel 2008), per un valore pari a 272.403 GWh, al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi, con una diminuzione di 27.044 GWh (-9%) rispetto al 2008. La restante quota del fabbisogno (14%) è stata coperta dal saldo in importazione degli scambi con l'estero, per un valore pari a 44.449 GWh contro i 40.034 GWh dell'esercizio precedente (+11%).

L'incremento rispetto al 2008 del saldo degli scambi con l'estero è stato determinato sia dall'aumento dell'energia importata, passata da 43.433 GWh a 46.570 GWh (+7,2%), sia da una contrazione delle esportazioni, passate da 3.399 GWh a 2.121 GWh (-37,6%).

Nel 2009 i valori di picco mensile sono rimasti, per la totalità dei mesi, inferiori a quelli dei rispettivi mesi dell'anno precedente, con punte di riduzione marcate nel primo semestre.

Il massimo valore di fabbisogno nel 2009 si è registrato il 17 luglio alle ore 12, con una quota pari a 51.873 MW. Il massimo valore del 2008, invece, si era registrato il 26 giugno alle ore 12 ed era pari a 55.292 MW. La massima punta di carico del 2009 ha subito un decremento del 6,2% rispetto all'analoga dell'anno precedente.

Copertura del fabbisogno

Gli elevati margini disponibili alla punta registrati nel corso del 2009 sono dovuti alla notevole riduzione del fabbisogno rispetto all'anno precedente e ai processi di previsione e coordinamento delle manutenzioni, applicati da Terna, unitamente all'ingresso in esercizio di nuovi impianti di generazione.

I margini di copertura del fabbisogno in Sicilia e in Sardegna, come nelle previsioni, sono stati invece estremamente esigui a fronte di carenze di tipo strutturale nella generazione e capacità di interconnessione con il continente.

Nel complesso, le criticità di gestione del sistema elettrico, prevenivate nelle isole, sono state riscontrate nella realtà operativa dell'esercizio, confermando l'area di rischio di copertura del fabbisogno con gli adeguati margini di riserva e quindi della continuità del servizio elettrico.

Nell'ultimo mese dell'anno è entrato in esercizio il primo polo del collegamento SA.PE.I. tra il continente e la Sardegna, che ha apportato un significativo incremento dei margini di copertura del fabbisogno in sicurezza nell'isola.

Per quanto concerne lo scambio con l'estero, il differenziale di prezzo medio orario tra mercato elettrico italiano e mercati elettrici francese e tedesco ha registrato rispetto allo scorso anno un valore superiore di circa il 15% (23 €/MWh vs 20 €/MWh). Tale dinamica di prezzi ha determinato un incremento del saldo netto degli scambi commerciali con l'estero rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per circa 5,4 TWh in più di energia importata.

Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento

Nell'ambito del processo di graduale avvicinamento alla disciplina di regime del Mercato Elettrico, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), con deliberazione ARG/elt 203/08 del 23 dicembre 2008, ha stabilito di non reintrodurre la possibilità per Terna di operare sul Mercato del Giorno Prima (MGP), fatte salve le situazioni eccezionali di criticità del sistema elettrico nazionale.

Questa possibilità era utilizzata da parte di Terna al fine di correggere lo scostamento tra la domanda complessivamente espressa dai consumatori nel MGP e la previsione di domanda effettuata da Terna.

Pertanto dal 1° gennaio 2009 Terna effettua tale correzione nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Con riferimento al mercato MSD, Terna ha operato nella fase di programmazione, che si svolge nel giorno precedente a quello di flusso, acquistando e vendendo energia rispettivamente per circa 12,5 TWh e 14,8 TWh (rispettivamente pari a 11,6 TWh e 11,5 TWh nel 2008 ovvero +8% e +29%), per un esborso complessivo netto pari a 1.385 milioni di euro (1.861⁷ milioni di euro nel 2008, pari a -26%). Nonostante il cambiamento dello scenario normativo, l'incremento dei volumi complessivamente movimentati nella fase di programmazione del MSD, +4,2 TWh, è risultato notevolmente inferiore ai volumi complessivamente movimentati nel corso del 2008 sul MGP, pari a 11,3 TWh. Tale sostanziale riduzione dei volumi è il risultato anche dell'efficacia del programma di azioni messe in campo da Terna finalizzate alla riduzione/ottimizzazione dei volumi di risorse per i servizi di dispacciamento approvvigionate.

La suddetta riduzione ha avuto evidenza anche nella fase di bilanciamento in tempo reale del MSD, dove i volumi in acquisto e vendita fino al mese di novembre sono risultati rispettivamente pari a 7,1 TWh (nello stesso periodo del 2008 pari a 8,8 TWh, -19%) e 9,7 TWh (nel 2008 pari a 10,6 TWh, -8%), corrispondenti a un onere netto pari a 384 milioni di euro (nel 2008 pari a 760 milioni di euro, -49%).

Complessivamente l'onere per l'approvvigionamento delle risorse per il dispacciamento (comprensivo per il 2008 dei contratti a termine) ha registrato una riduzione sul periodo in analisi di 852 milioni di euro.

A valle del tempo reale Terna procede alla verifica della corretta esecuzione delle obbligazioni commerciali da parte degli operatori, sia della generazione sia della domanda. A tal fine vengono acquisite, con il supporto delle imprese distributrici, le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato *pro quota* a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto uplift.

Servizi di interrompibilità

In considerazione dell'eccezionale e imprevedibile congiuntura economica che ha comportato una repentina e consistente riduzione delle attività produttive e quindi dei relativi consumi di energia elettrica, il servizio di interrompibilità ha subito una evoluzione nell'anno 2009. In particolare, Terna, in attuazione di quanto richiesto dall'AEEG, ha predisposto nel mese di febbraio un Regolamento per la gestione su base mensile del servizio di interrompibilità istantanea.

⁷ Valore complessivo degli oneri connessi ai contratti a termine per i servizi di dispacciamento stipulati nel 2008.

Tale Regolamento, applicato a partire dalle assegnazioni relative al mese di marzo 2009, ha consentito:

- ai soggetti già titolari di contratti di interrompibilità istantanea per il triennio 2008-2010 di rendere disponibile a Terna, con validità mensile, una quota della potenza interrompibile istantanea contrattualizzata;
- a Terna di riassegnare, su base mensile, ai soggetti già in possesso dei requisiti per la prestazione del servizio di interrompibilità, la potenza interrompibile istantanea resasi disponibile.

In tutti mesi, a eccezione di ottobre e novembre, la potenza istantanea resasi disponibile è risultata eccedente rispetto alla richiesta di assegnazione.

Dal mese di luglio 2009, in esito alle indicazioni fornite dall'Autorità, Terna ha aggiornato il citato Regolamento estendendo al servizio di interrompibilità di emergenza la gestione su base mensile per il servizio di interrompibilità istantanea.

Complessivamente gli oneri connessi alla remunerazione del servizio di interrompibilità sono risultati pari a 421 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 479 milioni di euro (-12%) consuntivati nell'anno precedente.

Qualità del servizio, energia non fornita e disservizi

La qualità del servizio nel 2009 si è attestata a valori di Energia non Servita Regolata (ENSR) e di Numero di Disalimentazione per Utente (NDU) decisamente positivi con valori inferiori alla media degli ultimi anni: ENSR pari a 796 MW vs target qualità pari a 1.425 MW e NDU pari a 0,203 vs target di qualità pari a 0,231.

Nel 2009 è stato registrato un solo caso di incidente rilevante nell'area di Napoli, attribuibile a Terna, oltre a un incidente sui cavi di collegamento a 150 kV dell'isola di Ischia, appena acquisiti da Enel Distribuzione (TELAT), che ha prodotto una disalimentazione consistente dell'isola. Nonostante tali circostanze si è avuto un basso livello di energia non servita.

Elementi di criticità esogeni sono stati i temporali, forte vento e le abbondanti nevicate tra gennaio e marzo 2009 nelle aree di Torino e Napoli, che hanno comportato un aumento del Numero di Disalimentazione per Utente in queste aree. Non sono state registrate criticità particolari relative alle disponibilità di gas e di risorse idriche.

Le isole maggiori, pur se allineate ai risultati positivi di qualità del servizio, hanno confermato la loro peculiare criticità legata alla struttura del sistema di trasmissione.

3. Risultati patrimoniali ed economici consolidati

3.1 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati espongono la rappresentazione del Gruppo CDP, con specifica evidenza degli apporti derivanti dalle società del perimetro finanziario (CDP e CDPI SGR) e non finanziario (Gruppo Terna).

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Attivo	31/12/2009			31/12/2008	Variazione (perc.)
	Gruppo CDP	di cui perimetro finanziario	di cui perimetro non finanziario	Gruppo CDP	
Cassa e disponibilità liquide	114.689	114.689	0	105.269	8,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	869	869	0	401	116,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.991	13.991	0	9.775	43,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205	205	0	206	-0,2%
Crediti verso banche	6.477	5.976	501	5.570	16,3%
Crediti verso clientela	85.624	85.624	0	84.061	1,9%
Derivati di copertura	455	332	123	217	110,0%
Partecipazioni	3.815	4.487	15	3.315	15,1%
Attività materiali	9.323	204	7.075	8.332	11,9%
Attività immateriali	676	7	372	878	-23,0%
Attività fiscali:	636	600	36	807	-21,1%
a) correnti	610	574	36	587	3,9%
b) anticipate	26	26	0	219	-88,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n/s
Altre attività	1.267	73	1.196	1.801	-29,6%
Totale dell'attivo	238.027	227.056	9.320	220.632	7,9%

Alla fine del 2009 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP si è attestato a quota 238 miliardi di euro, in crescita di circa l'8% rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è da ricondurre principalmente alle disponibilità liquide, interamente di competenza della Capogruppo CDP, la cui consistenza ha registrato una crescita nel 2009 di oltre 9 miliardi di euro, attestandosi a quota 115 miliardi di euro (+9% rispetto al 2008). A ciò si aggiunge la voce relativa alle partecipazioni e titoli azionari, in aumento per circa 5 miliardi di euro, che registra un dato di fine 2009 pari a circa 18 miliardi di euro (+36% rispetto al 2008), anch'essa riconducibile alla Capogruppo.

Lo stock di crediti verso clientela, di pertinenza della Capogruppo, risulta pari a circa 86 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2008 quando si era attestato a 84 miliardi di euro (+2%). Il valore di bilancio delle attività materiali risulta infine pari a oltre 9 miliardi di euro, pressoché di totale competenza del Gruppo Terna, anch'esso in aumento rispetto al 2008 (+12%).

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Passivo e patrimonio netto	31/12/2009			31/12/2008	Variazione (perc.)
	Gruppo CDP	di cui perimetro finanziario	di cui perimetro non finanziario	Gruppo CDP	
Debiti verso banche	4.334	2.674	1.660	2.873	50,9%
Debiti verso clientela	100.460	100.460	0	92.281	8,9%
Titoli in circolazione	110.943	108.269	2.674	105.555	5,1%
Passività finanziarie di negoziazione	783	783	0	382	104,8%
Derivati di copertura	930	826	104	1.356	-31,4%
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	66	0	17	298,1%
Passività fiscali:	1.625	541	415	1.969	-17,5%
a) correnti	462	410	51	593	-22,2%
b) differite	1.163	131	364	1.375	-15,4%
Altre passività	2.944	1.255	1.691	3.330	-11,6%
Tattamento di fine rapporto del personale	72	1	72	75	-3,8%
Fondi per rischi e oneri	212	9	203	169	25,2%
b) altri fondi	212	9	203	169	25,2%
Riserve da valutazione	2.118	2.136	-61	1.152	83,8%
Riserve	5.286	4.809	1.350	3.977	32,9%
Sovrapprezzi di emissione	1	0	2	1	-36,7%
Capitale	3.500	3.502	440	3.500	0,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.727	0	0	2.581	5,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.026	1.724	771	1.414	43,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	238.027	227.056	9.320	220.632	7,9%

L'incremento rilevato sul passivo patrimoniale rispetto al 2008 deriva principalmente dal consistente incremento registrato sui debiti verso clientela per oltre 8 miliardi di euro; tale voce si è attestata a quota 100 miliardi di euro (+9% rispetto al 2008).

A questo si aggiunge la variazione registrata sui titoli in circolazione, pari a oltre 5 miliardi di euro, che a fine 2009 hanno raggiunto quota 111 miliardi di euro (+5% rispetto al 2008). Le performance rilevate sui debiti verso clientela e sui titoli in circolazione sono riconducibili in prevalenza alla Capogruppo. Infine la voce relativa ai debiti verso banche a fine 2009 risulta pari a 4 miliardi di euro, di cui circa 1,7 miliardi di pertinenza del Gruppo Terna. Su tale voce si rileva una variazione positiva per oltre 1 miliardo di euro.

Patrimonio netto*(milioni di euro)*

	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	12.931	10.044
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.727	2.581
Totale patrimonio netto	15.658	12.626

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio risulta pari a circa 16 miliardi di euro, di cui 13 miliardi di euro di pertinenza della Capogruppo e circa 3 miliardi di pertinenza di terzi.

3.1.1 Risultati patrimoniali di CDP

Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali di CDP si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

Per maggiore chiarezza espositiva, si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di CDP (di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successive modifiche) utilizzati per la redazione del bilancio consolidato e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali, come presentati nella Relazione sulla gestione del relativo bilancio separato.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

	31/12/2009	ATTIVO - PROSPETTI RICLASSIFICATI							
		Disp.tà liquide e depositi interb.ri	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecip.ni e titoli azionari	Att.tà di negoiazione e derivati di copertura	Immob.ni materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
Attivo - Voci di bilancio									
10. Cassa e disponibilità liquide	114.689	113.330						1.358	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	869				869				
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.991			206	13.784			1	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205			200				6	
60. Crediti verso banche	5.974	5.050	913					12	
70. Crediti verso clientela	85.624		84.265	285				1.073	
80. Derivati di copertura	332					332			
100. Partecipazioni	4.487				4.487				
110. Attività materiali	204						204		
120. Attività immateriali	7						7		
130. Attività fiscali	600								600
150. Altre attività	73								73
Totale dell'attivo	227.054	118.380	85.178	692	18.271	1.200	210	2.450	673

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro)

	31/12/2009	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - PROSPETTI RICLASSIFICATI					Patrimonio netto
		Raccolta	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio							
10. Debiti verso banche	2.674	2.475		200			
20. Debiti verso clientela	100.460	100.288		172			
30. Titoli in circolazione	108.269	107.871		398			
40. Passività finanziarie di negoziazione	783		783				
60. Derivati di copertura	826		826				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	66		66				
80. Passività fiscali	541					541	
100. Altre passività	1.254				1.254		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi e oneri	9					9	
130. Riserve da valutazione	2.136						2.136
160. Riserve	4.809						4.809
180. Capitale	3.500						3.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.725						1.725
Totale del passivo e del patrimonio netto	227.054	210.633	1.675	770	1.254	551	12.170

3.1.2 Risultati patrimoniali di CDPI SGR

Con riferimento ai risultati della società, si evidenzia la ridotta operatività che ha caratterizzato il primo esercizio di attività.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Attivo	31/12/2009
Crediti verso banche	1.816
Attività fiscali:	113
a) correnti	2
b) anticipate	111
Altre attività	-
Totale dell'attivo	1.930

La quasi totalità dello stato patrimoniale è rappresentato dalle disponibilità liquide (pari a 1.816mila euro), relative al deposito del capitale sociale; tale voce ha subito movimentazioni negative per gli oneri relativi al funzionamento della società e come unica movimentazione positiva l'accredito degli interessi attivi maturati nel periodo di riferimento.

Un'altra voce significativa dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle attività fiscali, che si è attestata a quota 113mila euro. Tale credito corrisponde sostanzialmente all'importo futuro fiscalmente deducibile correlato alla perdita d'esercizio rilevata nell'esercizio 2009, sulla base della prospettiva di generazione di utili già a partire dall'esercizio 2010, in linea con le previsioni contenute nel programma di attività depositato presso la Banca d'Italia per l'autorizzazione della SGR.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Passivo	31/12/2009
Altre passività	224
Trattamento di fine rapporto del personale	-
Capitale	2.000
Utile (Perdita) d'esercizio	-294
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.930

Nella voce "Altre passività", che risulta pari a 224mila euro, sono inclusi i debiti verso l'Erario, i debiti verso enti previdenziali e assistenziali e i debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto, che si è attestato a 1.706mila euro, risulta pari al capitale sociale iniziale al netto della perdita d'esercizio.

3.1.3 Risultati patrimoniali del Gruppo Terna

Al 31 dicembre 2009 le attività materiali del Gruppo Terna risultano pari a 7.075 milioni di euro e includono le movimentazioni nette degli immobili, degli impianti e dei macchinari di Terna S.p.A.; l'acquisizione delle linee TELAT, oltre agli investimenti e agli ammortamenti della stessa controllata; gli investimenti effettuati nel 2009 da SunTergrid, relativi all'attività di realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni di proprietà di Terna S.p.A.

Una sintesi della movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel corso dell'esercizio è di seguito riportata, al netto della riclassifica del valore al 31 dicembre 2008 delle attività operative cessate per 620 milioni di euro (costo storico pari a 722 milioni di euro e fondo ammortamento pari a 102 milioni di euro):

	<i>(milioni di euro)</i>
	31/12/2009
Investimenti	
- Linee di trasporto	340
- Stazioni di trasformazione	378
- Altri investimenti	142
Totale investimenti	860
Apporto nuove società acquisite	1.101
Ammortamenti	-277
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-24
Totale	1.660

Oltre alle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a investimenti (860 milioni di euro, di cui 11 milioni di euro relativi a oneri finanziari capitalizzati), a disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti (24 milioni di euro) e ad ammortamenti (277 milioni di euro), la voce include il valore degli impianti in esercizio e in costruzione (1.101 milioni di euro, comprensivo dell'allocatione definitiva dell'excess cost per 224 milioni di euro), derivanti dall'acquisizione della società TELAT S.r.l., titolare di una porzione di rete nazionale ad alta tensione per la trasmissione di energia elettrica.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (860 milioni, di cui euro 832 milioni di euro per Terna S.p.A., 23 milioni di euro per la controllata TELAT e 6 milioni di euro per la controllata SunTergrid), si segnalano, in particolare, quelli sulla rete di trasmissione italiana.

Alla chiusura del 2009 le passività finanziarie del Gruppo Terna hanno la seguente suddivisione:

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			(+/-)	%
Debiti verso banche	1.660	2.179	-519	-23,8%
Titoli in circolazione	2.674	2.048	626	30,6%
Derivati di copertura	104	84	20	23,9%
Totale	4.438	4.311	128	

L'incremento registrato sulla voce "Titoli in circolazione" risulta pari a oltre 600 milioni di euro, da ricondurre alla nuova emissione obbligazionaria realizzata da Terna S.p.A. nel corso del 2009 sotto forma di private placement.

Per quanto concerne la flessione registrata sui debiti verso banche, la stessa è attribuibile essenzialmente all'uscita dal Gruppo Terna delle società brasiliane (per 504 milioni di euro).

Si rileva inoltre il decremento registrato dallo stock di mutui e finanziamenti dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") per 45 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere e dell'utilizzo dell'elasticità di cassa per 40 milioni di euro.

3.2 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati espongono la rappresentazione del Gruppo CDP, con specifica evidenza degli apporti derivanti dalle società del perimetro finanziario (CDP e CDPI SGR) e non finanziario (Gruppo Terna).

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	31/12/2009			31/12/2008	Variazione (perc.)
	Gruppo CDP	di cui perimetro finanziario	di cui perimetro non finanziario	Gruppo CDP	
Interessi attivi e proventi assimilati	7.586	7.560	29	8.161	-7,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.708	-5.566	-145	-5.915	-3,5%
Margine di interesse	1.878	1.994	-116	2.246	-16,4%
Commissioni attive	7	8	0	7	-1,7%
Commissioni passive	-919	-918	-3	-737	24,6%
Commissioni nette	-912	-909	-3	-731	24,9%
Dividendi e proventi simili	809	971	0	852	-5,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	89	118	-29	-13	N/S
Risultato netto dell'attività di copertura	-25	-26	1	-147	-82,9%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15	15	0	8	81,9%
a) crediti	14	14	0	7	84,4%
b) attività disponibili per la vendita	1	1	0	0	N/S
d) passività finanziarie	0	0	0	1	N/S
Margine di intermediazione	1.854	2.162	-146	2.215	-16,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1	-1	0	-24	
a) crediti	-1	-1	0	-24	-94,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.853	2.161	-146	2.191	-15,5%
Spese amministrative:	-409	-71	-338	-408	0,2%
a) spese per il personale	-229	-45	-185	-245	-6,2%
b) altre spese amministrative	-180	-27	-153	-164	9,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2	0	-3	-5	-52,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-332	-7	-280	-281	18,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-35	-2	-32	-27	30,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1.343	1	1.342	1.188	13,0%
Costi operativi	565	-79	689	468	20,8%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	272	0	3	-366	N/S
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	3	-92,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.690	2.082	546	2.296	17,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-545	-358	-192	-693	-21,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.146	1.724	354	1.603	33,8%
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	355	0	417	38	N/S
Utile (Perdita) d'esercizio	2.500	1.724	771	1.641	52,4%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	474	0	0	227	108,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.026	1.724	771	1.414	43,3%

I risultati 2009 conseguiti dal Gruppo CDP sono stati complessivamente positivi, tenendo in considerazione il difficile contesto macroeconomico e l'incidenza negativa della riduzione dei margini derivante dal basso livello raggiunto dai tassi di interesse.

In particolare, il margine di interesse è risultato pari a 1.878 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2008 (-16%). Tale risultato è da ricondurre prevalentemente alla riduzione registrata sul margine tra impieghi e raccolta rilevato dalla Capogruppo, il cui valore ha comunque compensato l'apporto negativo, derivante dal Gruppo Terna, per -116 milioni di euro.

Anche a livello di margine di intermediazione si rileva una flessione dei risultati (-16%), che si attestano a quota 1.854 milioni di euro.

Tale riduzione, oltre che a quanto già registrato sul margine di interesse, è riconducibile prevalentemente ai risultati della Capogruppo, per la quale si registra una minore contribuzione dei dividendi e maggiori oneri commissionali sul Risparmio Postale, in parte compensati dai risultati registrati sull'attività di copertura e di negoziazione.

Le spese amministrative sono state pari a 409 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto al 2008, di cui 338 milioni di euro di competenza del Gruppo Terna.

La voce "Altri oneri e proventi di gestione" si è attestata a quota 1,3 miliardi di euro, pressoché di totale competenza del Gruppo Terna. In tale voce confluiscono i costi e i ricavi specifici dell'attività caratteristica di tale Gruppo.

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 545 milioni di euro.

I risultati del Gruppo hanno beneficiato comunque di fattori positivi non ricorrenti, registrati sia sui risultati della Capogruppo sia in capo al Gruppo Terna con riferimento alla plusvalenza originata dalla cessione delle controllate brasiliane.

L'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta quindi pari a 2.500 milioni di euro, di cui 2.026 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo.

3.2.1 Risultati economici di CDP

Per le informazioni riguardanti i risultati economici di CDP si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

3.2.2 Risultati economici di CDPI SGR

Conto economico

(migliaia di euro)

	31/12/2009
Interessi attivi e proventi assimilati	8
Margine di interesse	8
Margine di intermediazione	8
Spese amministrative:	-414
a) spese per il personale	-153
b) altre spese amministrative	-261
Altri oneri/proventi di gestione	-
Costi operativi	-406
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-406
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	111
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-294
Utile (Perdita) d'esercizio	-294

A fine 2009, la sola componente positiva di reddito è rappresentata dagli interessi attivi, pari a 8mila euro, maturati al 31 dicembre sulla giacenza delle disponibilità liquide, derivanti dal deposito del capitale sociale.

Le spese amministrative sono state pari a circa 414mila euro e sono costituite per il 37% circa da spese per il personale (di cui, il 15% in spese per il personale dipendente e per l'85% in compensi ad amministratori e sindaci).

Il restante 63% è invece rappresentato da altre spese amministrative, fra cui le spese per consulenze legali, le spese per servizi in outsourcing, le spese notarili, il compenso della Società di Revisione e altri costi necessari allo svolgimento dell'attività aziendale.

La perdita d'esercizio ammonta a 294mila euro, al netto dell'effetto di riduzione della perdita stessa derivante dall'iscrizione a conto economico delle imposte anticipate.

3.2.3 Risultati economici del Gruppo Terna

L'esercizio 2009 del Gruppo Terna si chiude con un utile netto di 771 milioni di euro, interamente di competenza del Gruppo, in aumento rispetto al 2008, in cui il corrispondente valore si era attestato a 328 milioni di euro (+135,4%).

Tale importo è attribuibile per 354 milioni di euro al risultato delle attività continuative e per 417 milioni di euro al risultato delle attività operative cessate, quest'ultimo derivante dalla predetta operazione di cessione, perfezionatasi nell'esercizio, della partecipazione in Terna Participações.

La voce "Altri oneri e proventi" comprende i ricavi caratteristici del Gruppo Terna; questi ultimi ammontano a circa 1.361 milioni di euro, di cui 1.186 milioni di euro imputabili al corrispettivo dell'utilizzo della rete, con un incremento pari a 165 milioni di euro rispetto al 2008. In particolare, il corrispettivo di trasmissione si riferisce a Terna S.p.A. per circa 1.088 milioni di euro e alla controllata TELAT per circa 98 milioni di euro relativi agli ultimi nove mesi dell'esercizio.

Le spese amministrative ammontano a circa 338 milioni di euro, di cui 185 milioni di euro relativi al personale.

Il margine di intermediazione presenta un saldo negativo pari a 146 milioni di euro interamente attribuibili a Terna S.p.A.

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 192 milioni di euro, dei quali 180 milioni di euro per Terna S.p.A., con un'incidenza sul risultato *ante* imposte pari al 35,2 per cento.

L'utile netto delle attività continuative si attesta a 354 milioni di euro, attribuibile per 301 milioni a Terna S.p.A.

L'utile netto delle attività operative cessate si attesta a quota 417 milioni di euro ed è relativo agli effetti economici dell'operazione di cessione delle controllate brasiliane.

3.3 PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra patrimonio e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidati

(milioni di euro)

Esercizio 2009	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
Bilancio della Capogruppo	1.725	10.446	12.170
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	771	1.733	2.503
Rettifiche di consolidamento:	-469	-1.273	-1.743
- valore di carico di partecipazioni consolidate integralmente		-1.317	-1.317
- avviamento		297	297
- rivalutazioni immobilizzazioni materiali e immateriali		2.340	2.340
- storno rivalutazione su immobilizzazioni immateriali alienate	-62		-62
- ammortamento rivalutazioni immobilizzazioni	-45	-160	-205
- dividendi di società consolidate integralmente	-101	101	0
- valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	209	420	629
- elisione rapporti infragruppo	0		0
- quote soci di minoranza	-474	-2.253	-2.727
- fiscalità anticipata e differita	5	-703	-698
Bilancio consolidato	2.026	10.905	12.931

4. Gestione portafoglio partecipazioni

4.1 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DI CDP

Per informazioni riguardanti il portafoglio di partecipazioni di CDP si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

Si segnala comunque il diverso trattamento contabile, ai fini del consolidamento, operato sulle partecipazioni di CDP in società collegate rispetto a quanto riportato nel bilancio separato.

Partecipazioni e attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

	31/12/2009	
	Bilancio separato	Bilancio consolidato
Voci di bilancio		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.991	13.991
Partecipazioni	4.487	3.800
Dati riclassificati		
Partecipazioni e titoli azionari	18.271	17.583

4.2 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DI CDPI SGR

Al 31 dicembre 2009 non si rilevano partecipazioni detenute da CDPI SGR.

4.3 PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO TERNA

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio partecipazioni risulta pari a oltre 15 milioni di euro, riferito alla partecipazione di Terna S.p.A.:

- nella società collegata Cesi S.p.A. (circa 15 milioni di euro), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 30,91%;
- nella società a controllo congiunto ELMED Etudes S.à.r.l. (0,7 milioni di euro), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 50 per cento.

Di seguito si riportano i dati principali relativi alle società collegate in oggetto:

(milioni di euro)

Società	31/12/2009						
	Attività		Passività		Patrimonio netto	Ricavi	Risultato di esercizio
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti			
Cesi	65	46,5	28,9	34,6	48	75,1	8
Elmed Etudes	1,4	-	-	-	1,4	-	-

5. Monitoraggio dei rischi

5.1 LA GESTIONE DEI RISCHI IN CDP

Per le informazioni riguardanti la gestione dei rischi di CDP si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

5.2 LA GESTIONE DEI RISCHI IN CDPI SGR

Considerato lo stadio di start-up della società alla fine del 2009, i rischi finanziari sono circoscritti a quelli, limitati, che incorre la CDPI SGR nell'impiego del capitale liquido, in quanto l'intera liquidità della CDPI SGR è depositata su un conto corrente bancario, sul quale sono state negoziate condizioni di remunerazione allineate ai tassi di mercato monetario.

Anche con riferimento ai rischi operativi si segnala la limitata attuale esposizione della società nello svolgimento della propria attività. A questo riguardo si rammenta che la CDPI SGR ha definito fin dall'avvio della propria operatività un completo e pervasivo sistema dei controlli interni, attivando le funzioni di revisione interna e di controllo di conformità e curando lo start-up della funzione di risk management.

5.3 LA GESTIONE DEI RISCHI NEL GRUPPO TERNA

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto Transparency"), nel presente paragrafo vengono riepilogati, ai fini di una più chiara esposizione, rischi e incertezze della società relativi a un arco temporale di medio periodo (2 anni). Questi non rivestono in ogni caso carattere di novità, in quanto già noti al mercato e agli Azionisti, tenuto conto della loro esposizione sia sui bilanci pregressi sia nei vari prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Si evidenzia comunque che Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero in qualsiasi modo compromettere o limitare anche solo in minima parte i risultati aziendali.

Rischio regolatorio

Circa il 94% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai canoni annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) in Italia. Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono alcune variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo Terna.

Effetto Volume

I ricavi di Terna attribuibili alla gestione, funzionamento e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'AEEG. Le tariffe vengono applicate al volume complessivo di elettricità trasmesso sulla rete italiana. Il volume di elettricità che viene trasmesso sulla rete italiana dipende da fattori che sono al di fuori del controllo della società.

In considerazione dell'eccezionale congiuntura economica e della conseguente contrazione dei consumi di energia elettrica e al fine di non esporre i ricavi di trasmissione a una accentuata rischiosità, l'AEEG, con la delibera ARG/elt 188/08, ha previsto un meccanismo di garanzia del livello dei ricavi derivanti alla società dall'attività di trasmissione valevole a partire dal 2009 e fino alla fine del periodo regolatorio (31 dicembre 2011). In base a tale meccanismo:

- nel caso di volumi inferiori a consuntivo rispetto a quelli utilizzati per la determinazione delle tariffe dell'anno, l'AEEG integrerà la remunerazione di Terna per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%;
- nel caso di volumi superiori a consuntivo a quelli utilizzati per la determinazione delle tariffe dell'anno, l'AEEG richiederà a Terna la restituzione del maggior ricavo per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5 per cento.

A partire dal 2009 Terna si è avvalsa del meccanismo, che pertanto resterà valido fino alla fine del 2011. Con la delibera ARG/elt 204/09 è confermata, anche per la componente DIS a copertura dei costi di funzionamento di Terna, l'adozione del meccanismo facoltativo di garanzia sul livello del ricavo riconosciuto al servizio di trasmissione.

Premi e penalità

Sono attualmente previsti anche meccanismi di determinazione di premi e penalità in relazione a specifiche attività svolte dalla società:

- in base alla delibera dell'AEEG n. 341/07, Terna è tenuta al pagamento delle quote di propria spettanza di penalità, dovute al superamento, per i clienti MT, dei livelli di continuità del servizio fissati dall'AEEG e di rimborsi dovuti ai clienti connessi alle reti di distribuzione MT e BT, nel caso di superamento del tempo massimo di ripristino dell'alimentazione per interruzioni prolungate o estese che interessino sia la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sia le reti di distribuzione;
- in base alla delibera 333/07, a decorrere dal 2009 Terna è inoltre tenuta a versare al Fondo per eventi eccezionali istituito presso CCSE uno specifico contributo commisurato all'energia non fornita, di responsabilità Terna, relativamente alla parte di disalimentazioni eccedenti le 2 ore;

- resta fermo anche per il 2010 il meccanismo di premi/penalità già attivato per gli anni 2008 e 2009 (sulla base della delibera 351/07) sulla capacità di Terna di previsione del fabbisogno e di previsione della produzione da fonte eolica;
- con la già citata delibera ARG/elt 188/08, l'AEEG ha definito anche i criteri per un meccanismo premi/penalità legato all'effettiva entrata in esercizio di alcuni investimenti di sviluppo della RTN individuati da Terna e riconosciuti come strategici dall'AEEG. Tale meccanismo, a carattere facoltativo, sarà definito con maggior dettaglio in un provvedimento dell'Autorità che deve essere adottato;
- con la delibera ARG/elt 213/09 è confermato il meccanismo di remunerazione incentivante relativo all'attività di approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento di Terna introdotto in via sperimentale per il 2009. Il suddetto meccanismo utilizza come variabile per misurare la prestazione di Terna l'entità delle risorse dalla stessa approvvigionate nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento e vale per il triennio 2010-2012. Il riconoscimento dell'incentivo è subordinato al rispetto delle stesse condizioni definite nel 2009: mantenimento degli standard di sicurezza, svolgimento di una efficace attività di monitoraggio e revisione degli algoritmi di selezione delle offerte sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Il Gruppo Terna svolge un'attività che può comportare rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Il ripristino di elementi della porzione di RTN di proprietà del Gruppo e le eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi potrebbero causare un aumento dei costi, in parte recuperabili attraverso le esistenti coperture assicurative.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

La società è coinvolta, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti legati a contratti, risorse umane, ambiente, a materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei ri-

schi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della società. Si rimanda più approfonditamente alle informazioni di dettaglio della Nota integrativa.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato il Gruppo Terna prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. L'evoluzione degli investimenti prevista per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito esistente. Nonostante il Gruppo Terna abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli con relativo incremento degli oneri finanziari.

6. L'evoluzione prevedibile e della gestione - prospettive per il 2010

6.1 LE PROSPETTIVE DI CDP

Per le informazioni riguardanti l'evoluzione prevedibile della gestione di CDP per il 2010 si rimanda a quanto contenuto nel relativo bilancio separato.

6.2 LE PROSPETTIVE DI CDPI SGR

Nei prossimi mesi la società sarà impegnata nell'attività di promozione e di commercializzazione delle quote del Fondo, oltre che nell'attività di identificazione delle opportunità di investimento attraverso lo scouting delle nuove iniziative immobiliari che nasceranno sul territorio e l'approfondimento delle opportunità di investimento. A queste si aggiunge la divulgazione territoriale del know-how sulle operazioni di sviluppo immobiliare potenzialmente attrattive per il Fondo e sulla relativa implementazione dell'iniziativa.

6.3 LE PROSPETTIVE DEL GRUPPO TERNA

L'esercizio 2010 sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel piano strategico relativo al periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di amministrazione di Terna S.p.A.

Gli investimenti saranno finalizzati alla riduzione delle congestioni della rete e alla rimozione dei vincoli causati dall'incremento di fonti di generazione rinnovabili. Gli obiettivi della società tendono sempre al conseguimento dell'efficienza operativa, assicurando la massima qualità del servizio di trasmissione e una gestione sempre più efficiente e sicura dei flussi di energia del sistema elettrico.

Nel 2010 la società sarà inoltre focalizzata sullo sviluppo del progetto fotovoltaico, che permetterà un'ulteriore valorizzazione degli asset del Gruppo Terna.

Durante l'anno sono previsti anche il perfezionamento dell'acquisto di Retrasm S.r.l., che consentirà al Gruppo di consolidare ulteriormente la percentuale di proprietà della Rete di Trasmissione Nazionale portandola a circa il 99%, e l'evoluzione dell'accordo con il Governo del Montenegro, in base al quale, oltre alla costruzione del cavo sottomarino per l'interconnessione, si prevede una partnership strategica tra Terna e l'operatore di trasmissione locale.

Roma, 28 aprile 2010

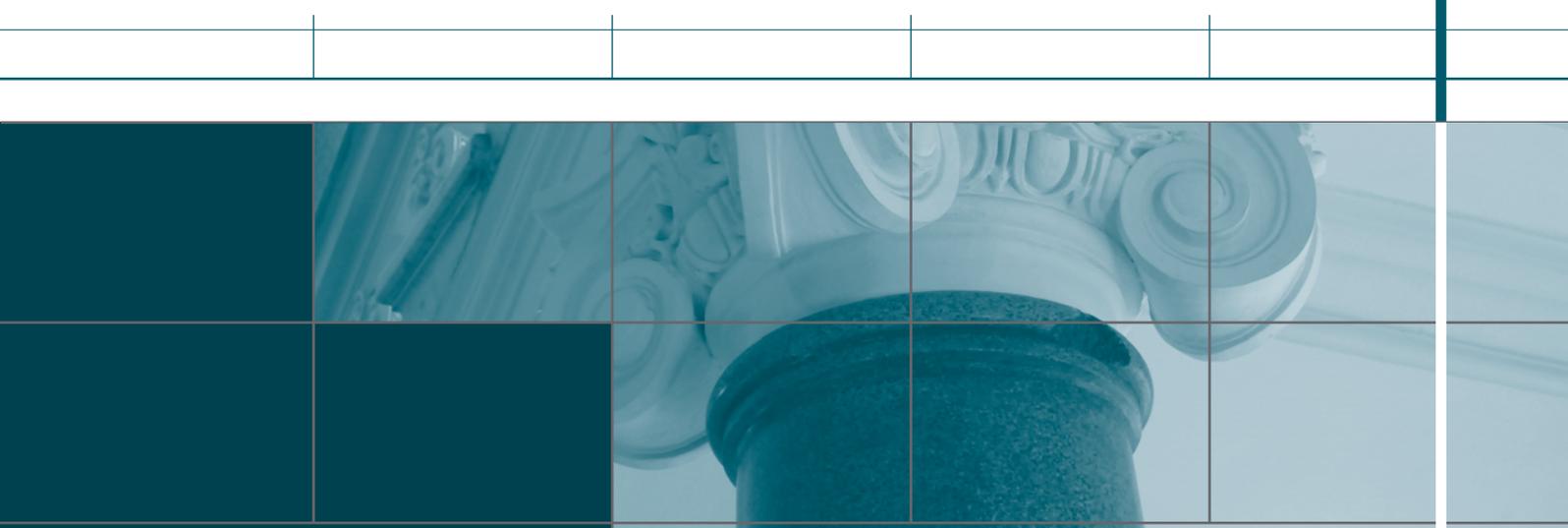
Il Presidente
Franco Bassanini

* * *

Con riguardo alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.", è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 4.4.2 della Relazione sulla gestione del bilancio separato della CDP S.p.A., applicabile anche al bilancio consolidato relativamente alla Capogruppo CDP. Per quanto, invece, riguarda il Gruppo Terna, è possibile fare riferimento all'apposito documento, denominato "Corporate Governance 2009", redatto e diffuso da Terna S.p.A.

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



**Relazione
del Collegio sindacale**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, che è stato comunicato a questo Collegio, unitamente alla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in osservanza degli schemi e delle regole stabilite dalla Banca D'Italia (circolare 262/2005 e successive modificazioni).

Nel ricordare che la certificazione e quindi il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio consolidato, ai sensi della vigente normativa, sono di competenza della società di revisione KPMG, nel rimandare all'apposita relazione emessa dalla stessa, si osserva che:

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato redatto adottando i corretti principi contabili;
- l'area di consolidamento comprende tutte le partecipate sulle quali si configura una situazione di controllo, diretto o indiretto, esercitato dalla capogruppo. Per le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione del Gruppo;
- la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato soddisfa, sotto il profilo del contenuto, sia gli specifici requisiti obbligatori che quelli generali di completezza e chiarezza.

Si attesta, infine, anche con riferimento a quanto emerso dagli incontri con la predetta Società KPMG, che non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

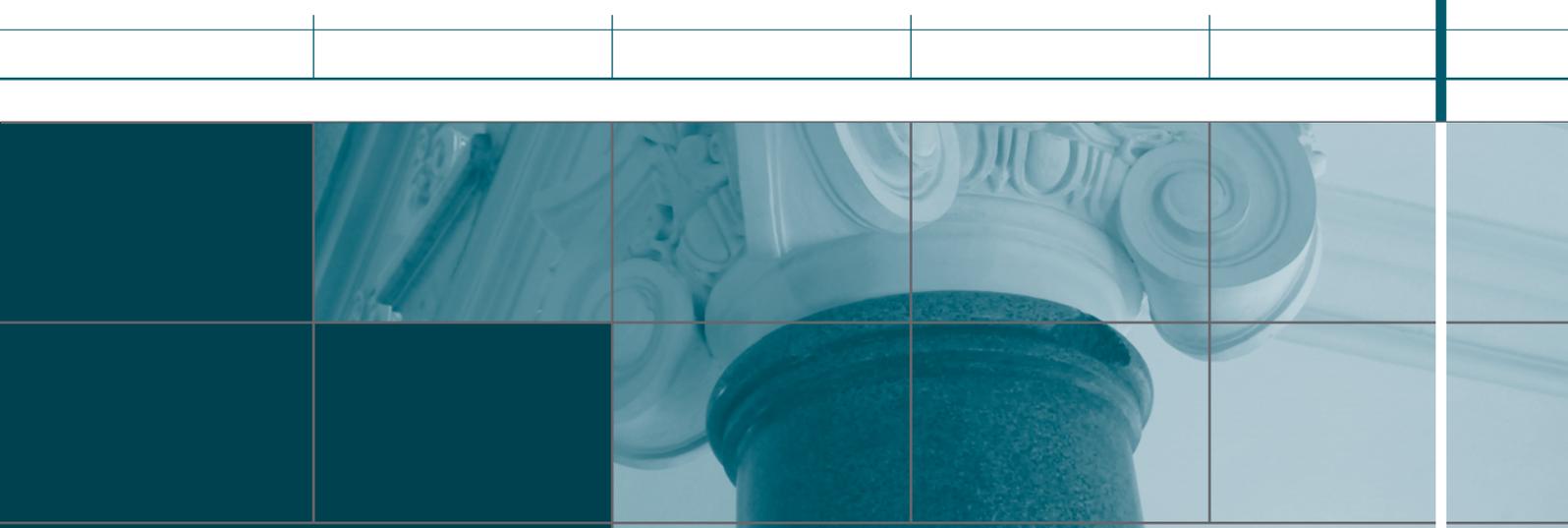
Roma, 8/04/2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto SABATINI	Presidente
Prof. Mario BASILI	Sindaco
Dott. Biagio MAZZOTTA	Sindaco
Avv. Antonio Angelo ARRU	Sindaco
Dott. Francesco BILOTTI	Sindaco

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



**Relazione
della Società di Revisione**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7470.300,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI



Gruppo Cassa Depositi e Prestiti
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2009

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2009.

Roma, 12 aprile 2010

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009

A decorative horizontal band featuring a photograph of classical architectural columns, rendered in a light blue, semi-transparent style. The columns are arranged in a row, with the central one being the most prominent. The image is overlaid with a grid of thin lines.

Attestazione
del Bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Varazzani, in qualità di Amministratore Delegato e Andrea Novelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

2.1 la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

2.2 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha, nel corso dell'esercizio 2009, svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Ha proseguito inoltre il processo di adeguamento delle procedure amministrativo-contabili, iniziando ad abbracciare anche specifiche attività relative alla componente dell'Information Technology, per il cui ambito, il percorso di adeguamento risulta necessitare di ulteriori attività al fine del suo completamento.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 12 aprile 2010

L'Amministratore Delegato

Massimo Varazzani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Novelli

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



Bilancio consolidato
Esercizio al 31 dicembre 2009

Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto delle redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto Finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa è costituita da:

PREMESSA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

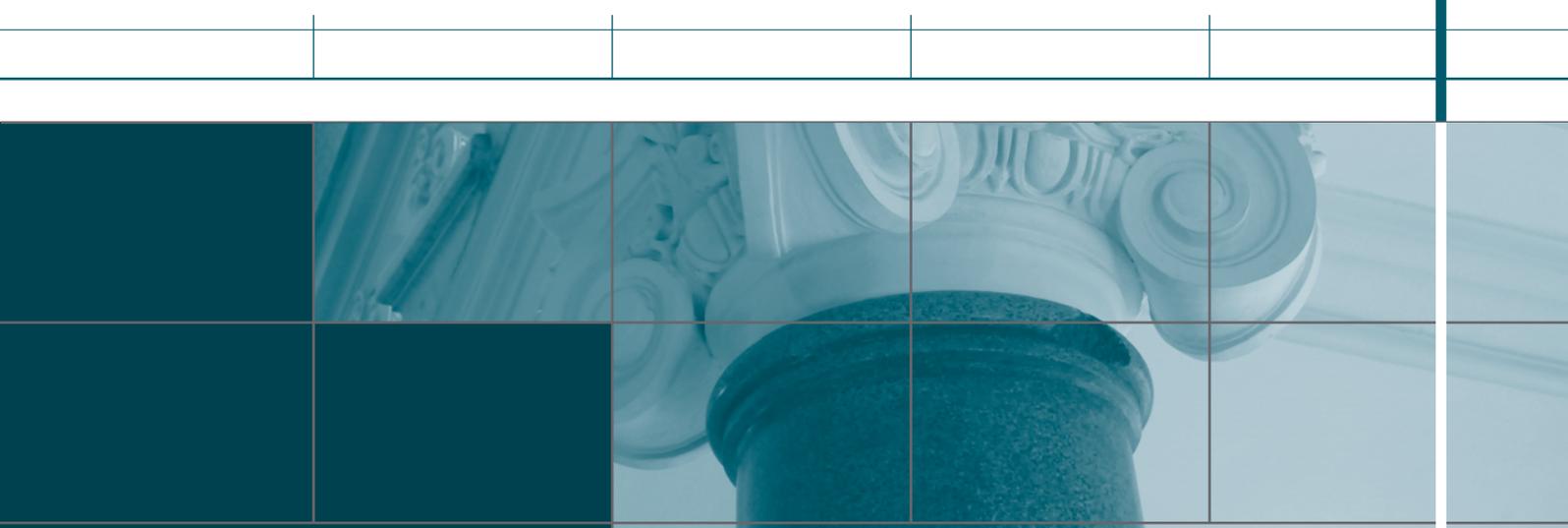
PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

GRUPPO CDP Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



Prospetti di Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata
complessiva

Prospetto delle variazioni
del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	114.688.820	105.269.186
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	868.511	400.991
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.991.359	9.775.278
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205.285	205.795
60. Crediti verso banche	6.477.344	5.570.120
70. Crediti verso clientela	85.623.841	84.061.306
<i>di cui a garanzia covered bond</i>	<i>15.293.458</i>	<i>16.542.634</i>
80. Derivati di copertura	454.773	216.526
100. Partecipazioni	3.815.099	3.314.814
120. Attività materiali	9.322.708	8.332.246
130. Attività immateriali	675.765	878.006
di cui:		
- avviamento	487.240	500.908
140. Attività fiscali:	636.155	806.602
a) correnti	610.107	587.232
b) anticipate	26.048	219.370
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	57	-
160. Altre attività	1.267.405	1.801.155
Totale dell'attivo	238.027.122	220.632.025

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	4.334.224	2.872.504
20. Debiti verso clientela	100.459.936	92.281.093
<i>di cui somme da erogare su mutui a garanzia covered bond</i>	<i>1.099.699</i>	<i>1.476.183</i>
30. Titoli in circolazione	110.942.749	105.554.798
<i>di cui covered bond</i>	<i>6.382.222</i>	<i>8.287.063</i>
40. Passività finanziarie di negoziazione	782.977	382.377
60. Derivati di copertura	930.117	1.355.835
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66.478	16.699
80. Passività fiscali:	1.624.940	1.968.782
a) correnti	461.546	593.410
b) differite	1.163.394	1.375.372
100. Altre passività	2.943.973	3.330.136
110. Trattamento di fine rapporto del personale	72.205	75.045
120. Fondi per rischi e oneri:	211.905	169.191
b) altri fondi	211.905	169.191
140. Riserve da valutazione	2.118.026	1.152.347
170. Riserve	5.286.156	3.977.459
180. Sovrapprezzi di emissione	539	852
190. Capitale	3.500.000	3.500.000
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.726.875	2.581.323
220. Utile (Perdita) d'esercizio	2.026.022	1.413.584
Totale del passivo e del patrimonio netto	238.027.122	220.632.025

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.585.755	8.161.461
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.707.523)	(5.915.173)
30. Margine di interesse	1.878.232	2.246.288
40. Commissioni attive	6.596	6.709
50. Commissioni passive	(918.976)	(737.246)
60. Commissioni nette	(912.380)	(730.537)
70. Dividendi e proventi simili	809.337	851.617
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	89.116	(13.321)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(25.072)	(146.986)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	14.605	8.028
a) crediti	13.653	7.403
b) attività disponibili per la vendita	952	-
d) passività finanziarie	-	625
120. Margine di intermediazione	1.853.838	2.215.089
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.218)	(23.863)
a) crediti	(1.218)	(23.863)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.852.620	2.191.226
180. Spese amministrative	(409.335)	(408.432)
a) spese per il personale	(229.436)	(244.528)
b) altre spese amministrative	(179.899)	(163.904)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.366)	(4.998)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(332.153)	(280.699)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34.504)	(26.512)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.343.380	1.188.386
230. Costi operativi	565.022	467.745
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	272.443	(366.232)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	208	2.883
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.690.293	2.295.622
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(544.618)	(692.535)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.145.675	1.603.087
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	354.677	37.683
320. Utile (Perdita) d'esercizio	2.500.352	1.640.770
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	474.330	227.186
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.026.022	1.413.584

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.500.352	1.640.770
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	973.581	(5.572.569)
60. Copertura dei flussi finanziari	(11.314)	(48.958)
70. Differenze di cambio	(2.723)	(35.279)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	959.544	(5.656.806)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	3.459.896	(4.016.036)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	468.195	145.010
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	2.991.701	(4.161.046)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale:																
a) azioni ordinarie	2.450.000		2.450.000												2.450.000	308.200
b) azioni privilegiate	1.050.000		1.050.000												1.050.000	
Sovraprezzi di emissione	852		852												539	1.259
Riserve:																
a) di utili	3.801.252		3.801.252		1.168.584			313							4.970.149	1.517.038
b) altre	176.207		176.207					139.800							316.007	468.922
Riserve da valutazione	1.152.347		1.152.347										965.679		2.118.026	(42.874)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	1.413.584		1.413.584		(1.168.584)								2.026.022		2.026.022	474.330
Patrimonio netto del Gruppo	10.044.242		10.044.242		-			139.800					2.991.701		12.930.743	
Patrimonio netto di terzi	2.581.323		2.581.323		-			(107.699)					468.195		2.726.875	

(migliaia di euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2008
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.450.000		2.450.000											2.450.000
b) azioni privilegiate	1.050.000		1.050.000											1.050.000
Sovraprezzi di emissione	425		425					427						852
Riserve:														
a) di utili	2.675.173	147	2.675.320	1.172.449			(46.517)							3.801.252
b) altre	211.876	(105)	211.771	33.593			(69.162)				5			176.207
Riserve da valutazione	6.726.977	-	6.726.977									(5.574.630)		1.152.347
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	1.660.609	433	1.661.042	(1.206.042)	(455.000)							1.413.584		1.413.584
Patrimonio netto del Gruppo	14.775.060	475	14.775.535	-	(455.000)		(115.679)	427			5	(4.161.046)		10.044.242
Patrimonio netto di terzi	2.681.046	1.111	2.682.157	-	(223.000)		(23.920)	1.065			11	145.010		2.581.323

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

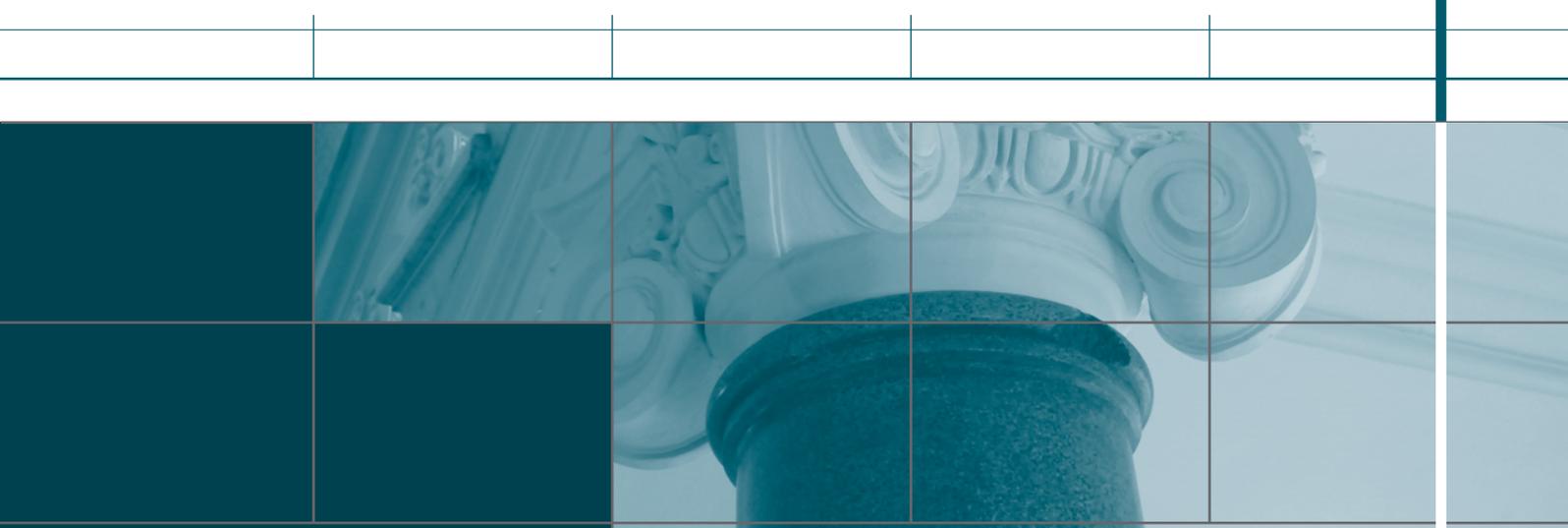
A. Attività operativa	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	2.846.804	3.078.927
- risultato d'esercizio (+/-)	2.500.352	1.640.770
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(117.638)	12.085
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	27.162	143.706
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.218	23.863
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	362.891	338.326
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	104.355	57.589
- imposte e tasse non liquidate (+)	371.641	467.319
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(269.493)	368.550
- altri aggiustamenti (+/-)	(133.684)	26.719
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.665.933)	(5.887.912)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(263.405)	(337.910)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.187.346)	(13.852)
- crediti verso banche: a vista	284.766	(541.056)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.018.508)	(849.829)
- crediti verso clientela	(1.680.358)	(4.064.111)
- altre attività	198.918	(81.154)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.968.324	18.276.425
- debiti verso banche: altri debiti	1.447.638	447.146
- debiti verso clientela	8.178.843	4.664.010
- titoli in circolazione	5.286.717	12.976.756
- passività finanziarie di negoziazione	314.123	299.225
- altre passività	(1.258.997)	(110.712)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.149.195	15.467.440
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	98.310	113.542
- vendite di partecipazioni	28.479	
- dividendi incassati su partecipazioni	60.533	107.119
- vendite di attività materiali	9.298	6.423
- vendite di attività immateriali		0
2. Liquidità assorbita da:	(1.194.130)	(1.000.468)
- acquisti di partecipazioni	(182.318)	(3.300)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(202.514)
- acquisti di attività materiali	(862.511)	(753.397)
- acquisti di attività immateriali	(149.301)	(31.761)
- acquisti di rami d'azienda	0	(9.496)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.095.820)	(886.926)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.000	1.522
- distribuzione dividendi e altre finalità	(459.944)	(678.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(457.944)	(676.478)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.595.431	13.904.036

Riconciliazione

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	105.539.182	91.635.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.595.431	13.904.036
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	115.134.613	105.539.182

GRUPPO CDP
Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



Nota integrativa consolidata
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

NOTA INTEGRATIVA

Premessa	79
<hr/>	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	81
<hr/>	
A.1 - Parte generale	81
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	81
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	81
SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO	82
SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	83
SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI	83
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	88
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	88
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	89
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	91
4 - CREDITI	91
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	93
7 - PARTECIPAZIONI	94
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	95
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	96
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	97
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	97
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	98
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	98
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	99
17 - ALTRE INFORMAZIONI	99
A.3 - Informativa sul fair value	103
A.3.2 Gerarchia del fair value	103
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	106
<hr/>	
Attivo	106
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10	106
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	106
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20	107
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica	107

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti	108
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40	109
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica	109
4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti	110
4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	111
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50	112
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica	112
5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti	112
5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue	113
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60	114
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica	114
6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica	115
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70	116
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica	116
7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti	117
7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica	117
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80	118
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli	118
8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)	119
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100	120
10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi	120
10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili	120
10.3 Partecipazioni: variazioni annue	121
10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole	121
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120	122
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo	122
12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue	123
SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130	125
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività	125
13.2 Attività immateriali: variazioni annue	126

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO	129
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione	129
14.2 Passività per imposte differite: composizione	129
14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	130
14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)	131
14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	132
14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	133
SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO	134
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività	134
SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160	135
16.1 Altre attività: composizione	135
Passivo	136
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10	136
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica	136
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20	137
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica	137
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30	138
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica	138
3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica	138
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40	139
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica	139
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60	140
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di attività copertura e per livelli gerarchici	140
6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura	140
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70	141
7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte	141
7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione	141
SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80	141

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100	141
10.1 Altre passività: composizione	141
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110	142
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue	142
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120	142
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione	142
12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue	143
12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi	143
SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 170, 180, 190, 210 E 220	144
15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione	144
15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue	144
15.4 Riserve di utili: altre informazioni	145
ALTRE INFORMAZIONI	145
1. Garanzie rilasciate e impegni	145
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	146

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO **147**

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20	147
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione	147
1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione	148
1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura	148
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50	149
2.1 Commissioni attive: composizione	149
2.2 Commissioni passive: composizione	150
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70	151
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione	151
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80	151
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione	151
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90	152
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione	152
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100	153
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione	153
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130	154
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione	154

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180	155
11.1 Spese per il personale: composizione	155
11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	155
11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti	156
11.5 Altre spese amministrative: composizione	156
SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190	157
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione	157
SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200	157
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione	157
SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210	158
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione	158
SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220	159
15.1 Altri oneri di gestione: composizione	159
15.2 Altri proventi di gestione: composizione	159
SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240	160
16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione	160
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270	161
19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	161
SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290	161
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione	161
SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310	162
21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione	162
21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione	162
SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330	162
22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"	162
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	163
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	164

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	206
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	209
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	216
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	218

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio del Gruppo CDP è stato, in continuità con i precedenti esercizi, predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 18 novembre 2009, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che ha recepito l'introduzione nei bilanci bancari dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS. Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il decreto legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board),
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee),

e delle fonti interpretative "Implementation Guidance, Basis for Conclusions", adottati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee) e dallo IASB.

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata e risulta corredato della Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione. In ottemperanza a quanto richiesto dagli aggiornamenti dello IAS 1, si è provveduto a inserire il Prospetto della redditività consolidata complessiva con i relativi dati comparativi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi contabili e la Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nei prospetti di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le parti della Nota integrativa previste dalla circolare del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia che non sono state esposte fanno riferimento ad aspetti non applicabili al Gruppo CDP.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa evidenzia, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per il 2008 sia per il 2009.

IL PATRIMONIO SEPARATO DELLA CDP

La CDP è titolare del patrimonio separato covered bond. Tale patrimonio non è riconducibile a quelli previsti dalla normativa del codice civile, ma si sostanzia in una separazione connessa ad alcuni asset della CDP (mutui a enti locali) sui cui flussi la CDP ha costituito una garanzia/privilegio a favore dei portatori delle obbligazioni emesse (covered bond) e che consente al prestito obbligazionario stesso di essere quotato con un rating superiore a quello dello stesso soggetto emittente.

La separazione investe i flussi connessi al portafoglio dei mutui che costituiscono il collateral dell'emissione obbligazionaria correlata.

La rappresentazione contabile avviene con l'esplicitazione di "di cui" negli schemi di bilancio e l'operazione viene descritta nella Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni.

REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio della CDP viene sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare di aprile 2007 che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile per il periodo 2007-2010.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2009 ed è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009, che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è stato predisposto in base ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- "Implementation Guidance, Basis for Conclusions", IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

Nelle tabelle esposte nella Nota integrativa, il contributo delle imprese non appartenenti al Gruppo bancario alle varie voci di bilancio è evidenziato solo nei casi in cui risulta significativo.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

1. Partecipazione in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota (%)	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Terna S.p.A.	Roma	2	CDP S.p.A.	29,99%	29,99%
2. SunTergrid S.p.A.	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Telat S.r.l.	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
4. RTR S.r.l.	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
A.2 Consolidate proporzionalmente					

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2009, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 31 marzo 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

PRINCIPI DI PRIMA/RECENTE ADOZIONE

Il Gruppo CDP ha adottato i seguenti Principi contabili internazionali e interpretazioni di prima adozione al 1° gennaio 2009.

“Revisione dello IAS 1 Presentazione del bilancio”: ha introdotto una nuova modalità di presentazione del bilancio, con particolare impatto sulla modalità di presentazione dei dati economici del periodo, tramite il c.d. “Risultato complessivo rilevato nell’esercizio” che dà evidenza sia del risultato di conto economico sia dei risultati economici rilevati direttamente a patrimonio netto (Other Comprehensive Income). Il principio prevede che le società possano presentare tale risultato, alternativamente, in un unico “prospetto di conto economico complessivo”, ovvero in due prospetti separati e presentati consecutivamente:

- un primo prospetto separato – “conto economico” –, che mostra le componenti dell’utile (perdita) d’esercizio; e
- un secondo prospetto – “Prospetto della redditività complessiva” – che, a partire dall’utile (perdita) del periodo, include gli utili e le perdite rilevati direttamente a patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income).

Il Gruppo CDP, in armonia con le istruzioni emanate da Banca d’Italia, ha optato per la presentazione del “Risultato complessivo rilevato nell’esercizio” in due prospetti separati. Lo IAS 1 rivisto ha inoltre eliminato l’opzione di poter presentare nelle note di commento le informazioni relative alle variazioni delle voci di patrimonio netto e delle operazioni con i possessori di capitale, richiedendo la predisposizione di un apposito prospetto di bilancio.

“Modifiche all’IFRS 7 Strumenti finanziari - Informazioni integrative”: le modifiche introducono una gerarchia di tre livelli attraverso i quali classificare le attività e le passività valutate al fair value e fornire l’informativa richiesta. La predetta gerarchia riflette la disponibilità o meno di dati di mercato osservabili per la determinazione del fair value. Sono previste una ulteriore informativa, da fornire in forma tabellare, sulle attività e passività valutate al fair value per ognuno dei tre sopra citati livelli di gerarchia e una estensione delle informazioni relative agli strumenti finanziari valutati al fair value attraverso dati di mercato non osservabili. Inoltre, si introduce una modifica all’informativa sui rischi di liquidità per

riflettere le modalità di gestione del rischio stesso. L'applicazione, su base prospettica, di tale principio non ha comportato impatti significativi per il Gruppo CDP.

ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della CDP e sarà pubblicato successivamente alla presa visione dello stesso da parte dell'assemblea degli Azionisti nella seduta del 28 aprile 2010.

RICLASSIFICA DEL BILANCIO 2008

In data 3 novembre 2009, in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 24 aprile 2009 tra Terna S.p.A., Cemig Geração e Transmissão S.A. ("Cemig GT") e la Companhia Energética de Minas Gerais ("Cemig"), è stata perfezionata la cessione della partecipazione azionaria detenuta in Terna Participações S.A. da Terna a TAESA S.A. ("TAESA"), società partecipata da Cemig GT e dal FIP (Fundo de Investimento em Participações) Coliseu, che raggruppa vari investitori finanziari brasiliani.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, gli effetti economici derivanti dall'operazione di cessione sono stati rappresentati nella voce "310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" per il 2009 e, a fini comparativi, si è provveduto a una riclassifica nell'esercizio 2008, relativamente alle poste di conto economico interessate dall'operazione.

Il Conto economico comparativo al 31 dicembre 2008, inoltre, è stato riclassificato per una migliore imputazione dei costi capitalizzati sul valore degli immobili, impianti e macchinari; in particolare, il valore che al 31 dicembre 2008 risultava esposto tra i costi per lavori interni capitalizzati è stato attribuito al costo del personale (indicato in apposita sottovoce di dettaglio) e ai costi per materie prime e materiali di consumo utilizzati, per gli ammontari di competenza.

Si evidenzia altresì che, in ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 2 gennaio 2009 con la quale sono stati forniti alcuni chiarimenti in merito alla rappresentazione di alcune voci del bilancio bancario, si è proceduto ad allocare:

- crediti connessi alla fornitura di beni e servizi nella voce dello Stato patrimoniale "160. Altre attività" anziché nella voce "70. Crediti verso clientela" per un importo di 1.730.594 migliaia di euro;
- compensi spettanti al Collegio Sindacale nell'ambito della voce di conto economico "180.a Spese per il personale" anziché nella voce "180.b Altre spese amministrative".

RICLASSIFICA DEL BILANCIO 2008

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2008 Riclassificato	31/12/2008	Variazioni (+/-)
10. Cassa e disponibilità liquide	105.269.186	105.269.186	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	400.991	400.991	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.775.278	9.775.278	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205.795	205.795	
60. Crediti verso banche	5.570.120	5.570.120	
70. Crediti verso clientela	84.061.306	85.791.900	(1.730.594)
<i>di cui a garanzia covered bond</i>	<i>16.542.633</i>	<i>16.542.633</i>	
80. Derivati di copertura	216.526	216.526	
100. Partecipazioni	3.314.814	3.314.814	
120. Attività materiali	8.332.246	8.332.246	
130. Attività immateriali	878.006	878.006	
di cui:			
- avviamento	500.908	500.908	
140. Attività fiscali:	806.602	857.560	(50.958)
a) correnti	587.232	578.132	9.100
b) anticipate	219.370	279.428	(60.058)
160. Altre attività	1.801.155	79.661	1.721.494
Totale dell'attivo	220.632.025	220.692.083	(60.058)

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008 Riclassificato	31/12/2008	Variazioni (+/-)
10. Debiti verso banche	2.872.504	2.872.504	
20. Debiti verso clientela	92.281.093	92.281.093	
<i>di cui somme da erogare su mutui a garanzia covered bond</i>	<i>1.476.183</i>	<i>1.476.183</i>	
30. Titoli in circolazione	105.554.798	105.554.798	
<i>di cui covered bond</i>	<i>8.287.063</i>	<i>8.287.063</i>	
40. Passività finanziarie di negoziazione	382.377	382.377	
60. Derivati di copertura	1.355.835	1.355.835	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.699	16.699	
80. Passività fiscali:	1.968.782	2.030.471	(61.689)
a) correnti	593.410	595.041	(1.631)
b) differite	1.375.372	1.435.430	(60.058)
100. Altre passività	3.330.136	3.328.505	1.631
110. Trattamento di fine rapporto del personale	75.045	75.045	
120. Fondi per rischi e oneri:	169.191	169.191	
b) altri fondi	169.191	169.191	
140. Riserve da valutazione	1.152.347	1.152.347	
170. Riserve	3.977.459	3.977.459	
180. Sovraprezzi di emissione	852	852	
190. Capitale	3.500.000	3.500.000	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.581.323	2.581.323	
220. Utile (Perdita) d'esercizio	1.413.584	1.413.584	
Totale del passivo e del patrimonio netto	220.632.025	220.692.083	(60.058)

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008 Riclassificato	31/12/2008	Variazioni (+/-)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.161.461	8.172.803	(11.342)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.915.173)	(5.974.373)	59.200
30. Margine di interesse	2.246.288	2.198.430	47.858
40. Commissioni attive	6.709	6.709	
50. Commissioni passive	(737.246)	(737.946)	700
60. Commissioni nette	(730.537)	(731.237)	700
70. Dividendi e proventi simili	851.617	851.617	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(13.321)	(24.393)	11.072
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(146.986)	(146.441)	(545)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	8.028	8.028	
a) crediti	7.403	7.403	
d) passività finanziarie	625	625	
120. Margine di intermediazione	2.215.089	2.156.004	59.085
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(23.863)	(25.697)	1.834
a) crediti	(23.863)	(25.697)	1.834
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.191.226	2.130.307	60.919
180. Spese amministrative	(408.432)	(529.004)	120.572
a) spese per il personale	(244.528)	(306.897)	62.369
b) altre spese amministrative	(163.904)	(222.107)	58.203
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.998)	(4.998)	
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(280.699)	(303.661)	22.962
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.512)	(34.649)	8.137
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.188.386	1.455.801	(267.415)
230. Costi operativi	467.745	583.489	(115.744)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(366.232)	(365.932)	(300)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.883	2.883	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.295.622	2.350.747	(55.125)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(692.535)	(709.977)	17.442
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.087	1.640.770	(37.683)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	37.683	-	37.683
320. Utile (Perdita) d'esercizio	1.640.770	1.640.770	
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	227.186	227.186	
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.413.584	1.413.584	

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20) figurano tutte le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.), allocate nel portafoglio di negoziazione che sono detenute con l'intento di generare profitti nel breve termine a seguito delle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option) e i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- a) sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- b) fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- c) sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e si designati ed efficaci strumenti di copertura).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. L'iscrizione iniziale avviene nella data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito e di capitale a eccezione di quelli la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono, inoltre, rilevati i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati, essi stessi, come contratti derivati, rilevandoli separatamente, a seguito dello scorporo del derivato implicito, dal contratto primario che segue le regole contabili della propria categoria di classificazione. Tale trattamento non viene adottato nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determina-

to facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80). La rilevazione delle componenti reddituali avviene a seguito dei risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) sono quelle attività finanziarie non derivate (titoli di debito, titoli di capitale ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita e che non sono classificate come (a) finanziamenti e crediti, (b) investimenti posseduti sino alla scadenza o (c) attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie a eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo pagato o incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. L'iscrizione iniziale viene effettuata nella data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito e di capitale a eccezione di quelli la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati che sono legati a tali strumenti e/o che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, sono valutati al costo.

I profitti o le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a verifiche volte a individuare l'esistenza di obiettive ragioni che ne facciano rilevare una riduzione del valore. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita sia significativamente o durevolmente al di sotto del suo costo iniziale, viene rilevata nel conto economico la perdita di valore prescindendo da ulteriori considerazioni di carattere valutativo. A tal fine, la "significatività" e la "durevolezza" della riduzione del fair value vengono valutate separatamente mediante la definizione di opportune soglie di rilevanza. Nel caso in cui un titolo disponibile per la vendita subisse una perdita di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene imputata nella voce di Conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). La perdita di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. L'importo della perdita viene misurato attraverso specifiche metodologie e modelli valutativi per quanto riguarda i titoli azionari. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico. L'ammontare della ripresa non supera, in ogni caso, il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività e quindi, in caso di eventuale alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto sarà imputata nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100.b) del Conto economico.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei ri-

schi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento di volontà o capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto fino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato e assoggettate a verifica per eventuali perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti rischi e tutti i benefici a essa connessi.

4 - CREDITI

Con il termine "crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" ("loans and receivables") e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento.

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo fair value, a causa del

minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

I prestiti concessi dal Gruppo CDP a enti pubblici e a organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della puntuale verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti delle ditte cui hanno appaltato i lavori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da erogare da parte del Gruppo CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati dal Gruppo CDP sulla parte non erogata. I mutui di scopo del Gruppo CDP prevedono di norma un periodo iniziale di pre-ammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dall'anno successivo a quello della stipula. Il criterio di registrazione contabile definito dal Gruppo CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di pre-ammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in pre-ammortamento viene valutato al costo coerentemente con quanto previsto dai Principi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito sarà valutato, come previsto dagli IAS/IFRS, con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituirà una passività a vista che si ridurrà man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi dal Gruppo CDP a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi sui crediti e gli interessi di mora sono rilevati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. La ridu-

zione di valore assume rilevanza allorché sia ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, incagli e ristrutturati viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività. In assenza di serie storiche per il Gruppo CDP relative a perdite su crediti e in considerazione della qualità del merito creditizio dei principali debitori, non viene effettuata alcuna svalutazione forfetaria del portafoglio in essere.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce 130.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Una cancellazione viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

I crediti rappresentati da posizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, ma che alla data di bilancio sono scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni (c.d. past due), sono anch'essi oggetto di valutazione analitica.

Nei "Crediti verso clientela" figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, titoli di debito, crediti di funzionamento ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

Nei "Crediti verso banche" figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, crediti di funzionamento ecc.) classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso banche centrali diversi dai depositi liberi (quali riserva obbligatoria).

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Secondo la definizione IAS gli strumenti di copertura sono derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) una designata atti-

vità o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento coperto (paragrafi 72-77 e Appendice A, paragrafo AG94). Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto (paragrafi 78-84 e Appendice A, paragrafi AG98-AG101). L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura (Appendice A, paragrafi AG105-AG113).

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125 per cento.

Nelle voci 80-Attivo e 60-Passivo figurano i derivati finanziari (sempreché non assimilabili alle garanzie ricevute secondo lo IAS 39) di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

7 - PARTECIPAZIONI

Per "Partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate (IAS 27), in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28) diverse da quelle ricondotte nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi dello IAS 28, paragrafo 1, e IAS 31, paragrafo 1.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in assemblea, comunque finalizzata alla nomina di amministratori dipendenti, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una con-

divisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni di minoranza sono valorizzate nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con il trattamento contabile descritto in precedenza.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Le partecipazioni iscritte nella voce 100 "Partecipazioni", non consolidate integralmente, sulle quali la Capogruppo esercita un controllo congiunto o un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore. La suddetta perdita viene rilevata soltanto in presenza di una persistente e significativa riduzione di valore. La svalutazione, su partecipazioni quotate in mercati attivi e salvo ulteriori e specificamente motivate ragioni, verrà effettuata ove tale riduzione sia ritenuta significativa; per le partecipazioni in società quotate la riduzione è ritenuta significativa se le quotazioni di mercato sono inferiori in misura superiore al 20% per un periodo di nove mesi nell'esercizio.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le "Attività materiali" comprendono sia gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 sia gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori) nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e dell'IVA indeducibile e incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche.

L'ammontare iscritto in bilancio esprime il valore contabile delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono stati trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 (rivisto nella sostanza nel 2007) sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se è accertato che:

- (a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (di seguito CGU) identificate. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore. La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo del modello "Discounted Cash Flow" che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

La fiscalità differita è relativa alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria (finalizzata alla determinazione del reddito imponibile) rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio. In tale sede vengono indicate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che si tradurranno in importi imponibili nei periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le passività per imposte differite, correlate all'ammontare delle poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri – e che sono calcolate sulla base delle aliquote previste dalla normativa vigente – vengono rappresentate nel fondo imposte senza operare compensazioni con le attività per imposte anticipate; queste ultime sono infatti iscritte nello Stato patrimoniale sotto la voce "Altre attività".

La fiscalità differita, se attiene ad accadimenti che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, è rilevata in contropartita al patrimonio netto stesso.

12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120) esclusivamente in presenza:

- (a) di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- (b) della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- (c) della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento, quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Allorquando si ritenesse non più probabile l'onerosità dell'adempimento dell'obbligazione, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tra i "Debiti verso banche" (voce 10) e tra i "Debiti verso clientela" (voce 20) vengono raggruppate tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela. In particolare, nelle suddette voci figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value" e dai titoli di debito indicati nella voce 30 ("Titoli in circolazione"). Sono inclusi i debiti di funzionamento. Nella voce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, quotati e non quotati, valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Viene esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Inizialmente vengono iscritti al loro fair value comprensivo dei costi sostenuti per l'emissione. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. L'iscrizione iniziale avviene nella data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito e di capitale a eccezione di quelli la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono, inoltre, rilevati i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati, essi stessi, come contratti derivati, rilevandoli separatamente, a seguito dello scorporo del derivato implicito, dal contratto primario che segue le regole contabili della propria categoria di classificazione. Tale trattamento non viene adottato nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione. La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che tra-

sferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80). La rilevazione delle componenti reddituali avviene a seguito dei risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le attività in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

L'effetto delle differenze cambio relative al patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto viene invece iscritto in una riserva di patrimonio.

I bilanci d'esercizio di ciascuna società estera consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.

In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ (VOCE 10 DELL'ATTIVO)

Le disponibilità liquide sono valutate al fair value.

La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la Società e dal saldo dei conti correnti accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato.

La disponibilità è incrementata dagli interessi maturati ancorché non ancora liquidati su tali conti correnti. Questi, infatti, maturano interessi semestrali a un tasso variabile determinato, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, in base al rendimento lordo dei BOT a sei mesi e all'andamento dell'indice mensile Rendistato.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti e altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Si segnala che il fondo trattamento fine rapporto dei dipendenti della Capogruppo è di esiguo importo, in quanto i dipendenti hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR della Capogruppo è relativa ai soli dipendenti neoassunti (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare o all'INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 relativamente alla quota di TFR della Capogruppo non sono, pertanto, significativi e quindi il relativo debito continua a essere esposto per un valore determinato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 codice civile).

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una com-

messa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio. I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

CONTRIBUTI

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

RICAVI

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

In particolare, i ricavi derivanti dai canoni per la remunerazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sono valorizzati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

A.3 - Informativa sul fair value

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		868.551			400.991	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.932.295	8.500	50.564	9.740.837	9.560	24.881
4. Derivati di copertura		454.196	577		216.526	
Totale	13.932.295	1.331.247	51.141	9.740.837	627.077	24.881
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		9.135	773.842			382.377
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		930.117			1.355.779	56
Totale		939.252	773.842		1.355.779	382.433

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

		ATTIVITÀ FINANZIARIE			
		defenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali			24.881	-
2.	Aumenti			30.202	577
2.1	Acquisti			30.202	
2.2	Profitti imputati a:				577
2.2.1	Conto economico				577
	- di cui plusvalenze				577
2.2.2	Patrimonio netto	x	x		
2.3	Trasferimento da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento				
3.	Diminuzioni			4.519	
3.1	Vendite				
3.2	Rimborsi				
3.3	Perdite imputate a:			4.519	
3.3.1	Conto economico				
	- di cui minusvalenze				
3.3.2	Patrimonio netto	x	x	4.519	
3.4	Trasferimento da altri livelli				
3.5	Altre variazioni in diminuzione				
4.	Rimanenze finali			50.564	577

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	382.377		56
2. Aumenti	391.465		
2.1 Acquisti	306.829		
2.2 Perdite imputate a:	84.636		
2.2.1 Conto economico	84.636		
- di cui minusvalenze	84.636		
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			56
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Profitti imputati a:			56
3.3.1 Conto economico			56
- di cui plusvalenze			56
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	
3.4 Trasferimento da altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	773.842		-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 comprensive, per le somme depositate su conti correnti fruttiferi, degli interessi maturati e non ancora accreditati.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	88	149
b) Depositi liberi presso banche centrali	114.688.732	105.269.037
Totale	114.688.820	105.269.186

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		868.511			400.991	
1.1 di negoziazione		868.511			400.991	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		868.511			400.991	
Totale (A+B)		868.511			400.991	

I derivati finanziari esposti nella tabella fanno riferimento alle opzioni esplicite acquistate a copertura della componente opzionale dei buoni indicizzati a scadenza. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (buono indicizzato a scadenza) e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La voce comprende, inoltre, gli interest rate swap stipulati a copertura dei Buoni fruttiferi postali che sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in vista della loro chiusura.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	868.511	400.991
- fair value	868.511	400.991
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	868.511	400.991
Totale (A+B)	868.511	400.991

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199.116	8.500		202.014	9.560	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	199.116	8.500		202.014	9.560	
2. Titoli di capitale	13.733.179		10.263			
2.1 Valutati al fair value	13.733.179			9.538.823		
2.2 Valutati al costo			10.263			9.763
3. Quote di O.I.C.R.			40.301			15.118
4. Finanziamenti						
Totale	13.932.295	8.500	50.564	9.740.837	9.560	24.881

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	207.616	211.574
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici	8.500	9.560
c) Banche		
d) Altri emittenti	199.116	202.014
2. Titoli di capitale	13.743.442	9.548.586
a) Banche	2.066	2.066
b) Altri emittenti	13.741.376	9.546.520
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	8.197	7.697
- imprese non finanziarie	13.733.179	9.538.823
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	40.301	15.118
4. Finanziamenti		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	13.991.359	9.775.278

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	211.574	9.548.586	15.118		9.775.278
B. Aumenti	175.664	4.194.856	29.702		4.400.222
B1. Acquisti	175.000	3.158.866	29.702		3.363.568
B2. Variazioni positive di FV	664	1.035.990			1.036.654
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		x			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	179.622	-	4.519		184.141
C1. Vendite	175.048				175.048
C2. Rimborsi	1.222				1.222
C3. Variazioni negative di FV			4.519		4.519
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.352				3.352
D. Rimanenze finali	207.616	13.743.442	40.301	-	13.991.359

Il significativo incremento della voce è sostanzialmente dovuto sia all'adesione da parte di CDP all'aumento di capitale proposto da Enel S.p.A., anche per la quota di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, con un impegno complessivo di CDP pari a 3.158 milioni di euro, sia alla crescita dei prezzi di mercato degli investimenti azionari detenuti in Enel S.p.A. ed Eni S.p.A.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)

	31/12/2009				31/12/2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati								
- altri	205.285	215.133			205.795	197.132		
2. Finanziamenti								
Totale	205.285	215.133			205.795	197.132		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce fa riferimento ai BTP - Inflation Linked per un nominale di 200 milioni di euro, acquistati nel 2008 a seguito della crescente esposizione all'inflazione italiana nel bilancio CDP dovuta all'emissione dei Buoni fruttiferi postali indicizzati all'inflazione.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	205.285	205.795
a) Governi e banche centrali	205.285	205.795
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale	205.285	205.795
Totale fair value	215.133	197.132

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	205.795		205.795
B. Aumenti	-		-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	510		510
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	510		510
D. Rimanenze finali	205.285		205.285

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso banche centrali	3.703.220	3.358.655
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.703.220	3.358.655
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	2.774.124	2.211.465
1. Conti correnti e depositi liberi	794.179	1.013.252
2. Depositi vincolati	907.947	668.985
3. Altri finanziamenti:	921.886	529.228
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	921.886	529.228
4. Titoli di debito:	150.112	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	150.112	-
Totale (valore di bilancio)	6.477.344	5.570.120
Totale (fair value)	6.479.346	5.555.048

I "Crediti verso banche" del Gruppo bancario sono composti principalmente dalla giacenza sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per circa 3.703 milioni di euro, da finanziamenti per circa 922 milioni di euro, da depositi (cash collateral) presso banche per operazioni a copertura del rischio di credito su strumenti derivati pari a 908 milioni di euro e da rapporti di conto corrente per 443 milioni di euro.

I "Crediti verso banche" delle altre imprese fanno riferimento alla liquidità presso conti correnti bancari e a titoli di debito.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	107.853	116.221
a) rischio di tasso di interesse	107.853	116.221
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	107.853	116.221

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

I "Crediti verso clientela" sono relativi all'attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria della CDP e contengono le obbligazioni emesse prevalentemente da enti pubblici e organismi di diritto pubblico, sottoscritte nell'ambito dell'attività di finanziamento a clientela. Nella tabella che segue tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	84		93	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	84.171.757	46.402	82.051.444	52.753
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	86.936		692.650	
8. Titoli di debito:	1.318.662		1.264.366	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	1.318.662		1.264.366	
Totale (valore di bilancio)	85.577.439	46.402	84.008.553	52.753
Totale (fair value)	88.120.934	46.402	83.982.360	52.753

L'ammontare netto delle esposizioni deteriorate sui crediti è pari a 46,4 milioni di euro. In considerazione delle caratteristiche qualitative dei mutuatari, delle garanzie che assistono tali mutui e della regolarità nei rimborsi delle rate nonché dell'esperienza storica della CDP, si è ritenuto di non dover appostare una riserva a copertura della svalutazione collettiva del portafoglio crediti.

I crediti per altre operazioni fanno riferimento ai flussi di raccolta netta dei prodotti del Risparmio Postale non ancora depositati sul conto corrente di Tesoreria della CDP.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	1.318.662	-	1.264.366	
a) Governi	274.312		274.234	
b) Altri enti pubblici	609.151		532.607	
c) Altri emittenti:	435.199		457.525	
- imprese non finanziarie	49.358		457.525	
- imprese finanziarie	385.841			
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	84.258.777	46.402	82.744.187	52.753
a) Governi	33.231.368		33.934.883	
b) Altri enti pubblici	44.278.780	5.466	42.312.526	23.676
c) Altri soggetti:	6.748.629	40.936	6.496.778	29.077
- imprese non finanziarie	6.701.434	18.783	6.262.323	7.248
- imprese finanziarie		21.829	193.749	21.829
- assicurazioni				
- altri	47.195	324	40.706	
Totale	85.577.439	46.402	84.008.553	52.753

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	16.808.271	18.527.794
a) rischio di tasso di interesse	16.808.271	18.527.794
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	16.808.271	18.527.794

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	31/12/2009			VN	31/12/2008			VN
	L1	L2	L3	31/12/2009	L1	L2	L3	31/12/2008
A. Derivati finanziari		454.196	577	10.148.103		216.526		5.370.791
1) Fair value		442.270	577	10.073.005		201.271		5.291.514
2) Flussi finanziari		11.926		75.098		15.255		79.277
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		454.196	577	10.148.103		216.526		5.370.791

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x	x
2. Crediti	969			x		x		x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x
5. Altre operazioni						x		x	
Totale attività	969								
1. Passività finanziarie	432.886			x	8.992	x	11.926	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x
Totale passività	432.886				8.992		11.926		
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x		x		

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Cesi S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Terna S.p.A.	31,00%	31,00%
2. ELMED Etudes S.àr.l.	Tunisi	Influenza notevole	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
3. STMicroelectronics Holding N.V.	Amsterdam	Controllo congiunto	CDP S.p.A.	50,00%	50,00%
4. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Influenza notevole	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
5. Galaxy S.àr.l. SICAR	Lussemburgo	Influenza notevole	CDP S.p.A.	40,00%	40,00%
6. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Influenza notevole	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
7. Tunnel di Genova S.p.A.	Genova	Influenza notevole	CDP S.p.A.	33,33%	33,33%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. STMicroelectronics Holding N.V. (1)	770.012	2	(81.942)	768.065	625.990	x
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Cesi S.p.A.	111.489	75.115	8.020	47.963	14.814	
2. ELMED Etudes S.àr.l.	1.391	-	(1)	1.420	669	
3. Poste Italiane S.p.A. (2)	85.896.520	9.530.622	467.645	3.944.747	2.518.744	
4. Galaxy S.àr.l. SICAR (2)	93.133	37.347	(34.967)	67.702	25.568	
5. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione (3)	13.497	5.614	(2.476)	7.355	-	
6. Tunnel di Genova S.p.A. (3)	4.786	50	(49)	275	-	

(1) Dati bilancio al 31/12/2009.

(2) Dati bilancio al 30/06/2009.

(3) Dati bilancio al 31/12/2007.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	3.314.814	3.863.170
B. Aumenti	602.995	276.161
B.1 Acquisti	180.918	12.796
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	406.043	260.820
B.4 Altre variazioni	16.034	2.545
C. Diminuzioni	102.710	824.517
C.1 Vendite	28.479	
C.2 Rettifiche di valore	13.698	458.662
C.3 Altre variazioni	60.533	365.855
D. Rimanenze finali	3.815.099	3.314.814
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.032.573	1.018.875

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

La CDP è azionista di Galaxy S.à.r.l. SICAR, una società di diritto lussemburghese che realizza investimenti equity o quasi-equity in progetti e infrastrutture nel settore dei trasporti, con una quota versata al 31 dicembre 2009 pari a circa 25,6 milioni di euro.

In base allo "Shareholders agreement", a partire dal termine del periodo di investimento, che si è concluso il 9 luglio 2008, ulteriori versamenti da parte degli azionisti potranno essere richiesti solo per: (i) il pagamento di spese di funzionamento della società (quali per esempio spese operative o commissioni di gestione), (ii) il completamento di investimenti già approvati.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività a uso funzionale				
1.1 di proprietà	203.918	9.118.790	9.322.708	8.332.246
a) terreni	117.406	53.675	171.081	156.113
b) fabbricati	69.874	582.297	652.171	559.328
c) mobili	3.317	5.177	8.494	5.301
d) impianti elettronici	3.143	18.705	21.848	12.163
e) altre	10.178	8.458.936	8.469.114	7.599.341
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale A	203.918	9.118.790	9.322.708	8.332.246
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B				
Totale (A+B)	203.918	9.118.790	9.322.708	8.332.246

12.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	117.406	82.805	11.357	17.684	24.610	253.862
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.633)	(7.899)	(13.025)	(14.445)	(46.002)
A.2 Esistenze iniziali nette	117.406	72.172	3.458	4.659	10.165	207.860
B. Aumenti	-	189	544	195	1.792	2.720
B.1 Acquisti		189	544	195	1.792	2.720
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	2.487	685	1.711	1.779	6.662
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.487	685	1.711	1.779	6.662
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	117.406	69.874	3.317	3.143	10.178	203.918
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.120)	(8.584)	(14.736)	(16.224)	(52.664)
D.2 Rimanenze finali lorde	117.406	82.994	11.901	17.879	26.402	256.582
E. Valutazione al costo						

12.3.2 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	38.707	747.307	3.872	22.486	11.984.815	12.797.187
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(260.151)	(2.029)	(14.982)	(4.395.639)	(4.672.801)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.707	487.156	1.843	7.504	7.589.176	8.124.386
B. Aumenti	15.098	125.794	3.620	14.281	1.947.725	2.106.518
B.1 Acquisti	94	12.005	2.403	1.101	844.187	859.790
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	15.004	113.789	1.217	13.180	1.103.538	1.246.728
C. Diminuzioni	130	30.653	286	3.080	1.077.965	1.112.114
C.1 Vendite	2	1.025			7.312	8.339
C.2 Ammortamenti		17.297	286	3.080	301.665	322.328
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico					3.163	3.163
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione	128	12.266			607.757	620.151
C.7 Altre variazioni		65			158.068	158.133
D. Rimanenze finali nette	53.675	582.297	5.177	18.705	8.458.936	9.118.790
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(277.448)	(2.315)	(18.062)	(4.697.304)	(4.995.129)
D.2 Rimanenze finali lorde	53.675	859.745	7.492	36.767	13.156.240	14.113.919
E. Valutazione al costo						

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario		Altre imprese		31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita						
A.1 Avviamento	x		x	487.240	x	487.240	x	500.908
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	x		x	487.240	x	487.240	x	500.908
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x		x		x		x	
A.2 Altre attività immateriali	6.572		181.953		188.525		377.098	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.572		181.953		188.525		377.098	
a) Attività immateriali generate internamente			55.763		55.763		42.274	
b) Altre attività	6.572		126.190		132.762		334.824	
A.2.2 Attività valutate al fair value:								
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività								
Totale	6.572	-	181.953	487.240	188.525	487.240	377.098	500.908

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2.1 Attività immateriali: variazioni annue di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				11.876		11.876
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(5.497)		(5.497)
A.2 Esistenze iniziali nette				6.379		6.379
B. Aumenti				2.543		2.543
B.1 Acquisti				2.543		2.543
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2.350		2.350
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	x			2.350		2.350
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6.572		6.572
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(7.847)		(7.847)
E. Rimanenze finali lorde				14.419		14.419
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.2.2 Attività immateriali: variazioni annue di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	500.908	117.984		358.466		977.358
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(75.710)		(30.021)		(105.731)
A.2 Esistenze iniziali nette	500.908	42.274		328.445		871.627
B. Aumenti	101.651	45.351		40.445		187.447
B.1 Acquisti	101.651	6.461		38.647		146.759
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		38.890				38.890
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1.798		1.798
C. Diminuzioni	115.319	25.461		249.101		389.881
C.1 Vendite				91.398		91.398
C.2 Rettifiche di valore		25.461		6.693		32.154
- Ammortamenti		25.400		6.152		31.552
- Svalutazioni:		61		541		602
+ patrimonio netto						
+ conto economico		61		541		602
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	115.319			112.119		227.438
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				38.891		38.891
D. Rimanenze finali nette	487.240	62.164		119.789		669.193
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(101.171)		(36.714)		(137.885)
E. Rimanenze finali lorde	487.240	163.335		156.503		807.078
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Il decremento dell'avviamento registrato nell'esercizio si riferisce:

- alla riclassifica dell'avviamento delle attività cedute (cash generating unit di Terna Participações) al 31 dicembre 2008 (per 115,3 milioni di euro);
- alla rilevazione dell'avviamento (per 101,6 milioni di euro) in conseguenza del processo di allocazione definitivo del maggior valore pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al fair value delle attività e passività alla data di acquisizione.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
Fondo rischi e oneri	2.467		2.467	22.644
Ammortamenti	3.616		3.616	3.642
Strumenti finanziari	13.167		13.167	13.201
Fondo svalutazione crediti				896
TFR e altri oneri del personale				29.880
Ricavi e oneri finanziari Brasile				105.117
Partecipazioni	1.649		1.649	15.539
Debiti	4.360		4.360	5.804
Titoli di proprietà	646		646	808
Altri	143		143	21.839
Totale	26.048		26.048	219.370

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
Terreni di pertinenza			-	
Partecipazioni	138.568		138.568	89.845
Immobili, impianti e macchinari		1.014.465	1.014.465	1.006.878
Ammortamenti			-	
Titoli di proprietà	75		75	22
Strumenti finanziari	573		573	2.175
Fondo svalutazione crediti			-	269.702
Benefici al personale			-	1.835
Acquisizioni di nuove società			-	
Rivalutazione impianti e macchinari			-	
Altri	9.713		9.713	4.915
Totale	148.929	1.014.465	1.163.394	1.375.372

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	211.513	488.338
2. Aumenti	2.180	42.910
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.180	42.905
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	2.180	8.009
d) altre		34.896
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		5
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	189.940	319.735
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	54.369	319.735
a) rigiri	54.369	277.763
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		41.972
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale (*)	135.571	
4. Importo finale	23.753	211.513

(*) Cessione pacchetto di controllo in Terna Participações

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	1.303.218	1.672.457
2. Aumenti	104.909	11.739
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	13.096	11.739
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale (*)	91.785	
3. Diminuzioni	357.072	380.978
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	346.900	335.795
a) rigiri	43.531	335.795
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	303.369	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.981	45.183
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale (**)	6.191	
4. Importo finale	1.051.055	1.303.218

(*) Acquisizione Telat

(**) Acquisizione Telat e cessione Terna Participações

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	7.857	4.444
2. Aumenti	9.950	55.752
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.461	33.787
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.461	33.787
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	8.489	21.965
3. Diminuzioni	15.512	52.340
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.512	52.340
a) rigiri	15.512	34.253
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		18.087
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.295	7.856

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	72.154	96.273
2. Aumenti	44.801	68.601
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	44.801	66.780
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	44.801	66.780
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.821
3. Diminuzioni	4.616	92.720
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.616	74.634
a) rigiri		73.260
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.616	1.374
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		18.086
4. Importo finale	112.339	72.154

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni	57	
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	57	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti verso MIUR	329		329	285
2. Crediti verso MEF	7.098		7.098	4.233
3. Crediti verso MIT	118		118	87
4. Crediti verso società partecipate			-	2.945
5. Acconti per ritenute su interessi Libretti postali	60.732		60.732	
6. Crediti commerciali		1.169.090	1.169.090	1.741.283
7. Anticipazioni al personale		6.033	6.033	7.726
8. Altre partite	3.514	20.491	24.005	44.596
Totale	71.791	1.195.614	1.267.405	1.801.155

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	24.128	19.449
2. Debiti verso banche	4.310.096	2.853.055
2.1 Conti correnti e depositi liberi	425.852	7.429
2.2 Depositi vincolati	625.165	85.046
2.3 Finanziamenti	3.242.299	2.744.440
2.3.1 Pronti contro termine passivi	188.660	
2.3.2 Altri	3.053.639	2.744.440
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	16.780	16.140
Totale	4.334.224	2.872.504
Fair value	4.334.224	2.872.504

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	91.108.472	81.805.836
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.351.464	10.475.257
Totale	100.459.936	92.281.093
Fair value	100.459.936	92.281.093

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.277.539	8.977.127	1.676.155	611.247	12.239.806	10.058.291	3.909.094	
1.1 strutturate								
1.2 altre	11.277.539	8.977.127	1.676.155	611.247	12.239.806	10.058.291	3.909.094	
2. Altri titoli	99.665.210			103.679.661	93.314.992			95.878.567
2.1 strutturati	10.037.547			17.750.863	6.866.122			6.979.978
2.2 altri	89.627.663			85.928.798	86.448.870			88.898.589
Totale	110.942.749	8.977.127	1.676.155	104.290.908	105.554.798	10.058.291	3.909.094	95.878.567

Per quanto riguarda il Gruppo bancario, nella voce sono presenti covered bond per 6.382 milioni di euro, le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes per 2.221 milioni di euro e Buoni fruttiferi postali per 99.665 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati 2 miliardi di covered bond in seguito alla scadenza naturale dei titoli stessi ed emesse nuove obbligazioni nell'ambito del programma EMTN per 1.550 milioni di euro.

Nella sottovoce "Altri titoli strutturati" trovano rappresentazione i Buoni fruttiferi postali "indicizzati a scadenza" e quelli "Premia" per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.600.385	10.836.117
a) rischio di tasso di interesse	10.264.087	10.755.487
b) rischio di cambio		
c) più rischi	336.298	80.630
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			9.135	773.842					382.377	
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		9.135	773.842	X	X		382.377		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B			9.135	773.842				382.377		
Totale (A+B)			9.135	773.842				382.377		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	31/12/2009			VN 31/12/2009	31/12/2008			VN 31/12/2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		930.117		18.781.270		1.355.779	56	32.537.014
1) Fair value		930.117		18.781.270		1.355.779	56	32.537.014
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		930.117		18.781.270		1.355.779	56	32.537.014

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x	x
2. Crediti	824.940			x		x		x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x
5. Altre operazioni						x		x	
Totale attività	824.940								
1. Passività finanziarie	104.900			x	277	x		x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x
Totale passività	104.900				277				
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x
2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie	x	x	x	x	x		x		

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	66.478	16.699
Totale	66.478	16.699

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione della presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
1. Partite in corso di lavorazione	4.445		4.445	11.408
2. Somme da erogare al personale		35.495	35.495	25.811
3. Oneri per il servizio di Raccolta Postale	918.044		918.044	659.775
4. Debiti verso l'Erario	317.212		317.212	300.092
5. Debiti commerciali		1.493.296	1.493.296	1.891.863
6. Debiti verso istituti di previdenza		23.569	23.569	17.612
7. Altre partite	14.658	137.254	151.912	423.575
Totale	1.254.359	1.689.614	2.943.973	3.330.136

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	75.045	74.569
B. Aumenti	15.180	13.860
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.994	10.600
B.2 Altre variazioni in aumento	3.186	3.260
C. Diminuzioni	18.020	13.384
C.1 Liquidazioni effettuate	17.205	12.701
C.2 Altre variazioni in diminuzione	815	683
D. Rimanenze finali	72.205	75.045

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	211.905	169.191
2.1 controversie legali	17.639	17.287
2.2 oneri per il personale	72.704	112.864
2.3 altri	121.562	39.040
Totale	211.905	169.191

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		169.191
B. Aumenti		100.190
B.1 Accantonamento dell'esercizio		96.100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2.592
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		12
B.4 Altre variazioni		1.486
C. Diminuzioni		57.476
C.1 Utilizzo nell'esercizio		56.293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		29
C.3 Altre variazioni		1.154
D. Rimanenze finali		211.905

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Riportiamo di seguito la composizione degli altri fondi per l'intero Gruppo.

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
2. Altri fondi per rischi e oneri	211.905	169.191
2.1 controversie legali	17.639	17.287
2.2 oneri per il personale	61.280	112.864
oneri per incentivi all'esodo	12.170	12.390
premio fedeltà	4.902	5.179
sconto energia	26.727	51.904
altri oneri diversi del personale	17.481	43.391
2.3 altri rischi e oneri	132.986	39.040

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 170, 180, 190, 210 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta a euro 3.500.000.000 e si compone di n. 245.000.000 azioni ordinarie e di n. 105.000.000 azioni privilegiate, ciascuna per un valore nominale di 10 euro.

La Società Capogruppo non possiede azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	245.000.000	105.000.000
- interamente liberate	245.000.000	105.000.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	245.000.000	105.000.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	245.000.000	105.000.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	245.000.000	105.000.000
- interamente liberate	245.000.000	105.000.000
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	31/12/2009	31/12/2008
Riserve di utili:	5.286.156	3.977.459
Riserva legale	301.615	232.143
Altre riserve	4.984.541	3.745.316

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	135.307	680.057
a) Banche		577.500
b) Clientela	135.307	102.557
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.938.926	10.044.879
a) Banche	-	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.938.926	10.044.879
i) a utilizzo certo	13.938.926	10.044.879
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	316.821	247.276
Totale	14.391.054	10.972.212

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*(migliaia di euro)*

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	131.000	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	15.424.458	16.542.634
7. Attività materiali		

La CDP negli scorsi esercizi ha emesso titoli obbligazionari garantiti da un portafoglio ben diversificato di crediti derivanti da mutui con rimborso a carico di enti locali e regioni (c.d. covered bond). L'elenco dei mutui posti a garanzia (c.d. patrimonio destinato) è depositato presso il Registro delle Imprese di Roma e viene aggiornato a ogni nuova emissione e ogni qualvolta la CDP ne modifica la composizione.

Nel prospetto relativo alla situazione patrimoniale di bilancio della CDP viene data separata evidenza dell'ammontare concesso dei mutui a garanzia dell'emissione dei covered bond (evidenziato tra i crediti verso la clientela) e del corrispondente ammontare residuo da erogare (evidenziato nei crediti verso la clientela).

Il programma di covered bond è stato attuato in base all'articolo 5, comma 18, del decreto di trasformazione, ai sensi del quale la CDP può destinare propri beni e rapporti giuridici al soddisfacimento dei diritti dei portatori di titoli da essa emessi. Lo stesso decreto prevede che, con riferimento al patrimonio destinato, la CDP detenga separatamente i libri e le scritture contabili prescritti dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.943			4.943	10.265
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.266			4.266	5.687
5. Crediti verso banche		20.916	62.595	83.511	162.935
6. Crediti verso clientela	48.418	3.924.069		3.972.487	3.860.878
7. Derivati di copertura	x	x			
8. Altre attività	x	x	3.520.548	3.520.548	4.121.696
Totale	57.627	3.944.985	3.583.143	7.585.755	8.161.461

La voce rappresenta la remunerazione delle attività svolte dal Gruppo CDP su:

- finanziamenti a banche e clientela: gli interessi attivi sui finanziamenti concessi dalla CDP sono pari a circa 3.945 milioni di euro;
- titoli di debito: gli interessi attivi su titoli di debito sono pari a circa 57,6 milioni di euro;
- gli interessi attivi su altre attività comprendono, principalmente, gli interessi attivi maturati sul conto corrente n. 29814, pari a circa 3.502 milioni di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali		x			
2. Debiti verso banche	99.086	x		99.086	74.738
3. Debiti verso clientela	1.584.644	x		1.584.644	2.195.958
4. Titoli in circolazione	x	3.669.011		3.669.011	3.550.017
5. Passività finanziarie di negoziazione			640	640	617
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	x	x	2.367	2.367	281
8. Derivati di copertura	x	x	351.775	351.775	93.562
Totale	1.683.730	3.669.011	354.782	5.707.523	5.915.173

Gli interessi su debiti verso clientela si riferiscono principalmente alla remunerazione dei Libretti postali, pari a circa 1.286 milioni di euro, e alle somme retrocesse sui finanziamenti in ammortamento ma non ancora erogati dalla CDP, pari a circa 297 milioni di euro.

Gli interessi sui debiti rappresentati da titoli fanno riferimento ai Buoni fruttiferi postali per circa 3.294 milioni di euro.

1.5. Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	100.740	1.490.050
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	452.515	1.583.612
C. Saldo (A-B)	(351.775)	(93.562)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	324	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	6.272	6.709
Totale	6.596	6.709

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	917.237	736.016
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari	917.237	736.016
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.589	1.230
e) altri servizi	150	
Totale	918.976	737.246

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste italiane S.p.A. per il servizio di gestione della Raccolta Postale, pari a circa 917 milioni di euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B Attività finanziarie disponibili per la vendita	808.550		851.617	
C Attività finanziarie valutate al fair value				
D Partecipazioni	787	x		x
Totale	809.337		851.617	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(25.149)
4. Strumenti derivati	107.211	96.904	86.477	3.373	114.265
4.1 Derivati finanziari:	107.211	96.904	86.477	3.373	114.265
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15.763	96.904			112.667
- Su titoli di capitale e indici azionari	91.448		86.477		4.971
- Su valute e oro	x	x	x	x	
- Altri				3.373	(3.373)
4.2 Derivati su crediti					
Totale	107.211	96.904	86.477	3.373	89.116

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	446.608	796.808
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.171	1.918.429
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	14.991	173.009
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	7.095	3.055
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	476.865	2.891.301
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	23.290	2.058.030
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	302.559	56.299
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	168.993	920.903
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	7.095	3.055
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	501.937	3.038.287
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(25.072)	(146.986)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	13.653		13.653	7.403		7.403
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	952		952			
3.1 Titoli di debito	952		952			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	14.605		14.605	7.403		7.403
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				625		625
Totale passività				625		625

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		(1.752)		534			(1.218)	(23.863)	
- Finanziamenti		(1.752)		534			(1.218)	(23.863)	
- Titoli di debito									
C. Totale		(1.752)		534			(1.218)	(23.863)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	42.643	182.717	225.360	241.606
a) salari e stipendi	29.842	101.222	131.064	156.541
b) oneri sociali	143	59.302	59.445	51.997
c) indennità di fine rapporto				
d) spese previdenziali	7.927	4.411	12.338	11.836
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	824	14.034	14.858	16.844
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:				
- a contribuzione definita				
- a benefici definiti				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:				695
- a contribuzione definita	796		796	695
- a benefici definiti				
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali				
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.111	3.748	6.859	3.693
2) Altro personale in attività	630		630	344
3) Amministratori e sindaci	1.383	2.063	3.446	2.578
4) Personale collocato a riposo				
Totale	44.656	184.780	229.436	244.528

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009
Personale dipendente	411	3.518	3.929
a) dirigenti	34	67	101
b) totale quadri direttivi	142	485	627
- di cui: di 3° e 4° livello	112	485	597
c) restante personale dipendente	235	2.966	3.201
Altro personale	7	-	7

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Buoni pasto	500	474
Polizze assicurative	1.453	1.540
Contributi interessi su mutui	22	7
Altri benefici	4.884	1.672
Totale	6.859	3.693

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
Spese informatiche (licenze, manutenzione e consulenza)	6.594	4.889	11.483	10.618
Spese immobiliari	2.892	11.170	14.062	12.809
Immobili in locazione	62	10.451	10.513	8.577
Immobili di proprietà:	2.830	719	3.549	4.232
- manutenzione degli immobili di proprietà	1.583	719	2.302	3.160
- spese per la conduzione dei locali	1.247		1.247	1.072
Utenze	1.437	5.996	7.433	7.140
Spese generali:	6.627	92.259	98.886	93.752
- materiale consumo e altre spese	1.128	10.200	11.328	12.784
- servizi	5.499	82.059	87.558	80.968
Spese rappresentanza e di marketing	401	8.092	8.493	6.811
Spese professionali e assicurative	5.880	17.642	23.522	17.373
Costi professionali e servizi per il personale	1.388	7.050	8.438	8.724
Organi sociali diversi dal CdA	251	282	533	530
Imposte indirette e tasse	1.304	5.745	7.049	6.147
Totale	26.774	153.125	179.899	163.904

Si riporta di seguito il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	KPMG S.p.A.	CDP S.p.A.	256
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	CDP S.p.A.	15
Revisione contabile e bilancio	KPMG S.p.A.	Gruppo Terna	805
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Gruppo Terna	147
Revisione contabile e bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	CDP Investimenti SGR S.p.A.	5
Totale			1.228

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Contenziosi legali	(153)	1.463
Oneri per il personale	2.519	3.535
Totale	2.366	4.998

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	6.662			6.662
- A uso funzionale	6.662			6.662
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- A uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	6.662			6.662

13.1.2 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	322.328	3.163		325.491
- A uso funzionale	322.328	3.163		325.491
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- A uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	322.328	3.163		325.491

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	2.350			2.350
A.1 Di proprietà	2.350			2.350
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	2.350			2.350
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.350			2.350

14.1.2 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	31.552	602		32.154
A.1 Di proprietà	31.552	602		32.154
- Generate internamente dall'Azienda	25.400	61		25.461
- Altre	6.152	541		6.693
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	31.552	602		32.154

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
Oneri di gestione derivanti da ciclo passivo	110		110	1.030
Altri oneri		5.134.821	5.134.821	6.551.067
Totale	110	5.134.821	5.134.931	6.552.097

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	31/12/2009	31/12/2008
Proventi da assestamento poste del Passivo	98		98	60
Proventi per incarichi societari a dipendenti	183		183	246
Rimborsi vari	338		338	1.098
Rimborsi spese sostenute per Convenzione MIUR	300		300	380
Altri proventi	409	6.476.983	6.477.392	7.738.699
Totale	1.328	6.476.983	6.478.311	7.740.483

Gli altri proventi sono riferibili principalmente al corrispettivo, di competenza delle altre imprese del Gruppo, dell'utilizzo della Rete.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Composizione reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	48.467	
1. Rivalutazioni	48.467	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	5.898	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	5.898	
Risultato netto	54.365	
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	231.818	231.557
1. Rivalutazioni	220.823	231.557
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	10.995	
B. Oneri	(13.740)	(597.789)
1. Svalutazioni	(42)	(139.127)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(13.698)	(458.662)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	218.078	(366.232)
Totale	272.443	(366.232)

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Composizione reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	2.053	126
- Utili da cessione	2.096	179
- Perdite da cessione	(43)	(53)
B. Altre attività	(1.845)	2.757
- Utili da cessione	2.671	6.382
- Perdite da cessione	(4.516)	(3.625)
Risultato netto	208	2.883

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(798.152)	(789.821)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.934)	4.872
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(52.189)	(276.825)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	308.657	369.239
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(544.618)	(692.535)

**SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

**21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione
al netto delle imposte: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultati delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (Perdite) da realizzo	325.578	36.721
5. Imposte e tasse	29.099	962
Utile (Perdita)	354.677	37.683

**21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività
in via di dismissione**

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	29.099	962
4. Imposte sul reddito d'esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	29.099	962

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 474.330 migliaia di euro.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	3.044.970	(544.618)	2.500.352
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	1.032.134	(58.553)	973.581
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value	(15.633)	4.319	(11.314)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore	4.401	(1.226)	3.175
b) rigiro a conto economico	(5.898)		(5.898)
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	1.015.004	(55.460)	959.544
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	4.059.974	(600.078)	3.459.896
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	584.886	(116.691)	468.195
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	3.475.088	(483.387)	2.991.701

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella struttura organizzativa di CDP l'unità Governo Rischi garantisce la misurazione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione ai rischi di tasso di interesse, di prezzo, di cambio, di credito, di liquidità e operativi, verificandone il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di amministrazione. L'unità monitora, inoltre, gli assorbimenti di capitale economico, concorre all'attività di capital management e ha, altresì, il compito di mettere a disposizione dell'Azienda modelli di calcolo certificati.

I principi guida per la gestione dei rischi della CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi approvato dal Consiglio di amministrazione.

I principi prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata sia nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dall'attività in derivati di copertura sul mercato dei capitali (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli enti territoriali.

Seppure attualmente di entità limitata, sono destinate a divenire rilevanti anche le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia (attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti previste dal piano industriale 2009-2011), nonché le esposizioni verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti di interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle valutazioni pre-impiego, l'unità Governo Rischi si focalizza sulla determinazione del pricing aggiustato per il rischio, sul monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e sulla rilevazione della concentrazione di portafoglio. Governo Rischi monitora inoltre l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Governo Rischi ha altresì il compito di validare e/o fornire modelli e metodologie di rating. La responsabilità ultima dell'attribuzione del rating risiede nella funzione Crediti.

I principi seguiti da CDP nelle sue attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

È in corso di attivazione un nuovo sistema, già esaminato dal CdA di CDP, all'interno del nuovo Regolamento del Credito.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex decreto-legge del 29 novembre 2008 n. 185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio.

Governo Rischi monitora regolarmente, tra gli altri, i limiti relativi al rischio di controparte riveniente dalle operazioni in derivati di copertura. Accanto a limiti di rating minimo della controparte, esistono limiti assoluti e di concentrazione basati sui nominali lordi delle operazioni e sugli equivalenti creditizi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2009 è divenuto operativo un nuovo processo organizzativo per la valutazione di fine periodo del portafoglio crediti della CDP, al quale partecipano, oltre ad Amministrazione e Controllo, anche le funzioni coinvolte nel monitoraggio dei crediti e nella valutazione del merito di credito delle controparti.

L'approccio seguito dalla CDP per quanto riguarda la valutazione dei crediti è sostanzialmente basato su un esame analitico sulle controparti in difficoltà finanziaria, che presentano ritardi nel rimborso dei finanziamenti ricevuti.

Tale approccio è giustificato dall'assenza di serie storiche su crediti in sofferenza, dovuta alla tipologia di clientela (soggetti pubblici) dell'attività tradizionale di finanziamento della CDP.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditoria, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non erogate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata.

Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, si procede a un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e a un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere. L'individuazione dei crediti deteriorati viene effettuata sulla base della normativa di vigilanza, sulla base di prudenti soglie di rilevanza.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					868.511			868.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					207.616			207.616
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					205.285			205.285
4. Crediti verso banche					5.976.296		501.048	6.477.344
5. Crediti verso clientela	25.538	9.709		11.155	85.577.439			85.623.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value								-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							57	57
8. Derivati di copertura					331.603		123.169	454.772
Totale al 31/12/2009	25.538	9.709	-	11.155	93.166.750	-	624.274	93.837.426
Totale al 31/12/2008	24.130	7.181	-	21.441	89.711.839	-	901.720	90.666.311

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Esposizione lorda	in bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	868.511	868.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				207.616		207.616	207.616
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				205.285		205.285	205.285
4. Crediti verso banche				5.976.296		5.976.296	5.976.296
5. Crediti verso clientela	167.533	(121.130)	46.402	85.577.439		85.577.439	85.623.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	331.603	331.603
Totale A	167.533	(121.130)	46.402	91.966.636	-	93.166.750	93.213.152
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				501.048		501.048	501.048
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				57		57	57
8. Derivati di copertura				x	x	123.169	123.169
Totale B	-	-	-	501.105	-	624.274	624.274
Totale al 31/12/2009	167.533	(121.130)	46.402	92.467.741	-	93.791.024	93.837.426
Totale al 31/12/2008	140.716	(87.964)	52.752	101.290.293	-	101.907.810	101.960.562

A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio
verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute			x	
e) Altre attività	5.976.296	x		5.976.296
Totale A	5.976.296	-	-	5.976.296
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			x	
b) Altre	2.631.853	x		2.631.853
Totale B	2.631.853	-	-	2.631.853
Totale (A+B)	8.608.149	-	-	8.608.149

A.1.6 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio
verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	121.393	(95.854)	x	25.539
b) Incagli	34.985	(25.276)	x	9.709
c) Esposizioni ristrutturate			x	-
d) Esposizioni scadute	11.155		x	11.155
e) Altre attività	85.990.341	x		85.990.341
Totale A	86.157.874	(121.130)	-	86.036.744
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.028		x	2.028
b) Altre	12.640.466	x		12.640.466
Totale B	12.642.494	-	-	12.642.494
Totale (A+B)	98.800.368	(121.130)	-	98.679.238

A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	118.364	32.859	-	21.442
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.029	4.578	-	11.155
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	635	3.402		10.782
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	2.394	1.176		373
C. Variazioni in diminuzione	(1)	(2.452)	-	(21.442)
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>		(1.091)		(21.442)
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi		(1.361)		
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione	(1)			
D. Esposizione lorda finale	121.392	34.985	-	11.155
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	94.235	25.678	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.753	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.753			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(133)	(402)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(133)	(402)		
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	95.855	25.276	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni per classi di rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	39.712.447	15.391.116	713.059	20.359		35.064	36.140.994	92.013.039
B. Derivati	557.021	639.881					3.212	1.200.114
B.1 Derivati finanziari	557.021	639.881					3.212	1.200.114
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							135.307	135.307
D. Impegni a erogare fondi	3.779.614	4.325.198	162.167	7.572	-	-	5.664.375	13.938.926
Totale	44.049.082	20.356.195	875.226	27.931	-	35.064	41.943.888	107.287.386

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	2.499.764	147.653	57.597	110.325				755.587	180.700	51.590	1.239.111	2.542.563
- di cui deteriorate	5.334							5.334				5.334
1.2 parzialmente garantite	77.104.913			9.143.402						6.021		9.149.423
- di cui deteriorate	2.367											
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:												
2.1 totalmente garantite	1.554.847	37.290	157.403	36.300				1.004.113	344.759		55.680	1.635.545
- di cui deteriorate												
2.2 parzialmente garantite												
- di cui deteriorate												

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		x		2.367	(1.087)	x	21.829	(65.486)	x		x		1.342	(29.281)	x			x
A.2 Incagli		x		661	(25.061)	x			x		x		9.048	(215)	x			x
A.3 Esposizioni ristrutturate		x				x			x		x				x			x
A.4 Esposizioni scadute		x		2.438	-	x			x		x		8.393	-	x	324		x
A.5 Altre esposizioni	33.710.965	x	-	44.896.431	x	-	584.957	x	-	x	-	x	6.750.792	x	-	47.195	x	-
Totale A	33.710.965	-	-	44.901.897	(26.148)	-	606.786	(65.486)	-	-	-	-	6.769.575	(29.496)	-	47.519	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze		x				x			x		x				x			x
B.2 Incagli		x				x			x		x		586	-	x			x
B.3 Altre attività deteriorate		x				x			x		x		1.442		x			x
B.4 Altre esposizioni	1.902.669	x	-	6.842.268	x	-	122.913	x	-	x	-	x	3.745.916	x	-	26.700	x	-
Totale B	1.902.669	-	-	6.842.268	-	-	122.913	-	-	-	-	-	3.747.944	-	-	26.700	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2009	35.613.634	-	-	51.744.165	(26.148)	-	729.699	(65.486)	-	-	-	-	10.517.519	(29.496)	-	74.219	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2008	35.606.380	-	-	49.423.512	(26.281)	-	704.881	(21.829)	-	-	-	-	9.095.406	(28.146)	-	74.714	-	-

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.709	(30.368)	21.829	(65.486)						
A.2 Incagli	9.709	(25.276)								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	11.155									
A.5 Altre esposizioni	85.982.753		7.588	-						
Totale A	86.007.326	(55.644)	29.417	(65.486)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	586									
B.3 Altre attività deteriorate	1.442									
B.4 Altre esposizioni	12.516.158	-	49.344	-	74.964					
Totale B	12.518.186	-	49.344	-	74.964	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2009	98.525.512	(55.644)	78.761	(65.486)	74.964	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2008	94.759.447	(54.426)	130.448	(21.829)	14.998	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	5.068.319	-	907.977							
Totale	5.068.319	-	907.977	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.684.371	-	947.482							
Totale	1.684.371	-	947.482	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2009	6.752.690	-	1.855.459	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2008	4.196.713	-	1.051.256	-						

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla fine del 2002 la Capogruppo aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto in data 1° luglio 2009);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali;
3. AEM Elettricità S.p.A.;
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto a fine 2005);
5. TAV S.p.A.;
6. Poste italiane S.p.A.

A fronte degli obblighi della Cassa depositi e prestiti società per azioni, definiti nel contratto di cessione dei crediti, in base al quale la CDP ha prestato determinate dichiarazioni e garanzie in favore della CPG, facendosi carico di determinati costi, spese e passività emergenti dai portafogli, si sottolinea che l'andamento dell'operazione e dei flussi correlati alla totalità dei portafogli cartolarizzati si sta svolgendo regolarmente.

Si sottolinea che i mutui sottostanti l'operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo 27 dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Nel corso del 2009, a fronte della estinzione delle obbligazioni emesse dal portafoglio cartolarizzato di crediti verso soggetti gestori di servizi pubblici, tale portafoglio è stato chiuso e sono state trasferite alla CDP, a titolo di prezzo differito dell'operazione, le attività residue. Le attività residue trasferite alla CDP nel 2009 fanno riferimento, oltre che a disponibilità liquide, anche ai crediti non ancora scaduti verso i soggetti gestori di pubblici servizi e a un titolo emesso dal portafoglio cartolarizzato di crediti verso AEM Elettricità S.p.A., il cui valore alla fine del 2009 è pari a 29,9 milioni di euro.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni di terzi, la CDP detiene un'obbligazione emessa dalla società di cartolarizzazione dei crediti INPS - S.C.C.I. S.p.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie	29.888																	
a) Deteriorate																		
b) Altre	29.888																	
B. Con attività sottostanti di terzi	199.116	199.116																
a) Deteriorate																		
b) Altre	199.116	199.116																

C.1.2 Gruppo bancario - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif./rpt. di valore	Valore di bilancio	Retif./rpt. di valore	Valore di bilancio	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore	Esposiz. netta	Retif./rpt. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 CPG - Società di cartolarizzazione a r.l. - Finanziamenti a lungo termine	29.888																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		

C.1.3 Gruppo bancario - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Retif./r.p.r. di valore	Valore di bilancio	Retif./r.p.r. di valore	Valore di bilancio	Retif./r.p.r. di valore	Esposiz. netta	Retif./r.p.r. di valore	Esposiz. netta	Retif./r.p.r. di valore	Esposiz. netta	Retif./r.p.r. di valore
A.1 - S.C.C.I												
- Crediti previdenziali		199.116										

C.1.4 Gruppo bancario - esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(migliaia di euro)

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa			199.116		29.888	229.004	395.667
- senior			199.116			199.116	202.014
- mezzanine							
- junior					29.888	29.888	193.653
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.7 Gruppo bancario - attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(migliaia di euro)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior			
						attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis		
CDP S.p.A.	CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		334.254		154.110								

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Per il finanziamento della propria attività creditizia in Gestione Separata, CDP ha avviato nel 2004 un programma finalizzato all'emissione, fino a 20 miliardi di euro, di titoli (i "covered bond") garantiti da un patrimonio destinato costituito da crediti della CDP derivanti da contratti di finanziamento nei confronti di o garantiti da regioni ed enti locali italiani. L'operazione è stata attuata in base all'articolo 5, comma 18, del D.L. 269/03, ai sensi del quale CDP "può destinare propri beni e rapporti giuridici al soddisfacimento dei diritti dei portatori di titoli da essa emessi".

Tale strumento ha consentito di contenere i rischi di mercato e di rifinanziamento garantendo un migliore allineamento tra poste attive e poste passive del bilancio societario (grazie alle scadenze relativamente lunghe a tasso fisso dei titoli emessi), con conseguente risparmio nel costo delle relative operazioni di copertura. In secondo luogo, esso ha consentito di accedere a un'ampia e diversificata base di investitori, non presente tra i tradizionali sottoscrittori del Risparmio Postale. Inoltre, esso rappresenta una forma di provvista finanziaria non garantita dallo Stato, il cui costo è comunque contenuto rispetto a eventuali obbligazioni non garantite emesse dalla Società.

Dall'avvio del programma sono state effettuate quattro emissioni pubbliche per un ammontare complessivo di 8 miliardi di euro (attualmente, a seguito del rimborso di 2 miliardi di euro avvenuto il 31 luglio 2009, l'ammontare nominale di titoli in circolazione è pari a 6 miliardi di euro) e un piazzamento privato in yen per un importo equivalente a circa 64 milioni di euro.

Dal 2007 l'attività di emissione nell'ambito del Programma di covered bond è stata sospesa e attualmente, per ragioni di convenienza economica, non si rinvergono opportunità di mercato tali da suggerire ulteriori emissioni di covered bond.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività di trasformazione delle scadenze CDP è esposta al rischio tasso in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità.

Tale rischio incide sulla redditività e sul valore economico di CDP.

Dal momento della sua costituzione in società per azioni CDP ha fronteggiato una situazione peculiare dal punto di vista del controllo e della misurazione del rischio tasso di interesse, sia in ragione delle ingenti masse non coperte preesistenti, sia per le specifiche caratteristiche dei suoi prodotti.

Questi elementi hanno reso necessaria, oltre che opportuna, l'applicazione al rischio tasso della migliore pratica di gestione dei rischi. Le tecniche tradizionali di misurazione del rischio di tasso per il banking book, basate su misure di gap, risultano infatti inadeguate per catturare il profilo di rischio insito nei Buoni fruttiferi postali: la presenza di grandi masse di bilancio soggette a opzioni di rimborso anticipato rappresenta uno dei casi riconosciuti in cui tali modelli sono sconsigliati.

CDP calcola le misure di esposizione e di rischio a partire dalla valutazione di tutte le poste in bilancio – in un'ottica che viene comunemente definita "prospettiva del valore economico" – e misura la variazione di valore di tali poste a seguito di perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio.

Il passaggio dalle misure di esposizione ottenute dalle analisi di sensitivity e di stress alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità ai possibili scenari di mercato: si ottiene in tal modo una distribu-

zione statistica del valore delle poste di bilancio considerate. Tale struttura di monitoraggio si traduce nel calcolo del Value-at-Risk (VaR), che sintetizza in un solo valore il risultato delle simulazioni svolte.

Pur conoscendo i limiti insiti in una misura di sintesi, CDP utilizza la misura di VaR in quanto presenta due sostanziali pregi:

- recepisce in un solo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- permette, tramite il test retrospettivo (backtesting), di controllare le ipotesi alla base del calcolo e delle simulazioni.

Al VaR, che offre una prospettiva dei rischi a portafoglio invariato, CDP ha affiancato un sistema di ALM dinamico (DALM), che consente di simulare sotto diversi scenari di mercato l'impatto di operazioni correttive di copertura sull'esposizione al rischio e sul margine di interesse all'interno dell'orizzonte pluriennale del Piano industriale, date le strategie di pricing dei prodotti.

Nell'ambito della Gestione Separata, CDP punta a sfruttare al massimo le "coperture naturali" tra poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi delle poste attive o passive a seconda del segno dell'esposizione netta, in ottica di contenimento del VaR complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso è assegnata alla funzione Finanza.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sono effettuati da Governo Rischi a beneficio del top management, che aggiorna periodicamente il CdA.

Le componenti di rischio di prezzo che derivano dalla proprietà delle grandi partecipazioni quotate concernono movimenti avversi dei titoli sul mercato. Ciò si potrebbe tradurre – come accaduto nel corso del 2008 e nella prima parte del 2009 – in una significativa diminuzione del valore, con potenziali effetti negativi su stato patrimoniale e/o conto economico.

Un'ulteriore fonte del rischio di prezzo è dovuta all'indicizzazione al Dow Jones EUROSTOXX 50 dei Buoni fruttiferi postali indicizzati a scadenza e dei Buoni *Premia*.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie sottostanti alle attività di copertura del fair value sono volte a ridurre le misure di rischio tasso di interesse, e in parte si differenziano per le due Gestioni.

Gli impieghi e la raccolta della Gestione Ordinaria vengono di regola immunizzati al rischio tasso in fase di origination: in relazione al passivo, le emissioni a tasso variabile strutturate sono state coperte con IRS indicizzati al parametro Euribor 6 mesi più spread mentre, per quanto concerne l'attivo, i finanziamenti a tasso fisso sono stati coperti da IRS amortizing in cui CDP paga fisso e riceve variabile.

Tutte le coperture relative alla Gestione Ordinaria sono di tipo micro fair value hedge; nel caso delle emissioni si tratta di coperture specifiche; per i finanziamenti può accadere che la copertura riguardi un aggregato omogeneo di finanziamenti.

La Gestione Separata presenta una situazione particolare, dovuta alle ingenti masse non coperte, come si è detto preesistenti alla costituzione di CDP in S.p.A.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, nel corso del 2005, a fronte dell'esposizione negativa alla riduzione dei tassi di interesse, CDP ha attuato un programma di coperture (qualificato come macro fair value hedge) del rischio tasso su un portafoglio di Buoni postali, attuato mediante IRS di tipo roller-coaster in cui CDP riceveva tasso fisso e pagava Euribor 12 mesi più spread.

Tra la fine del 2009 e i primi giorni del 2010 CDP ha terminato tutte le coperture di questo portafoglio, incassando un valore mark-to-market positivo. Tale intervento, solo in parte compensato dalla terminazione di alcune coperture sull'attivo, ha permesso a CDP di ottenere una moderata esposizione positiva a un rialzo dei tassi, ritenuta ottimale dato il quadro complessivo di ALM e il quadro macroeconomico.

Le emissioni di covered bond a tasso fisso in euro sono invece state sistematicamente trasformate a tasso variabile tramite IRS in fase di origination.

In relazione alle attività finanziarie, all'inizio del 2006, a seguito dell'operazione di rinegoziazione dei finanziamenti a tasso fisso a carico dello Stato, CDP presentava un'esposizione negativa al rialzo dei tassi, a fronte della quale è stato realizzato un programma di micro-coperture del rischio tasso, individuando portafogli di mutui omogenei per tasso e scadenza.

L'attività di copertura è avvenuta mediante la stipula di IRS amortizing in cui CDP paga fisso e riceve Euribor 6 mesi più spread.

Nel corso del 2007 e del 2008 è proseguita un'analogha attività di copertura di parte delle nuove concessioni sull'attivo a tasso fisso, unitamente a operazioni che hanno riguardato finanziamenti a tasso fisso preesistenti.

Il rischio prezzo collegato alle emissioni dei Buoni indicizzati a scadenza e delle serie "Premia" viene sistematicamente immunizzato tramite l'acquisto di opzioni speculari a quelle implicite nei buoni. Tali operazioni non sono soggette a hedge accounting: sia le opzioni implicite vendute sia le opzioni acquistate sono contabilizzate a fair value.

Il nozionale di opzione acquistata per ciascuna emissione è determinato sulla base del modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2009 l'unica copertura di flussi finanziari in essere riguarda l'emissione di un covered bond a tasso fisso in yen, coperto con un cross currency swap che ha consentito di eliminare l'incertezza sui flussi di cassa derivante dal tasso di cambio, mediante la conversione dell'esposizione originaria in una a tasso fisso in euro.

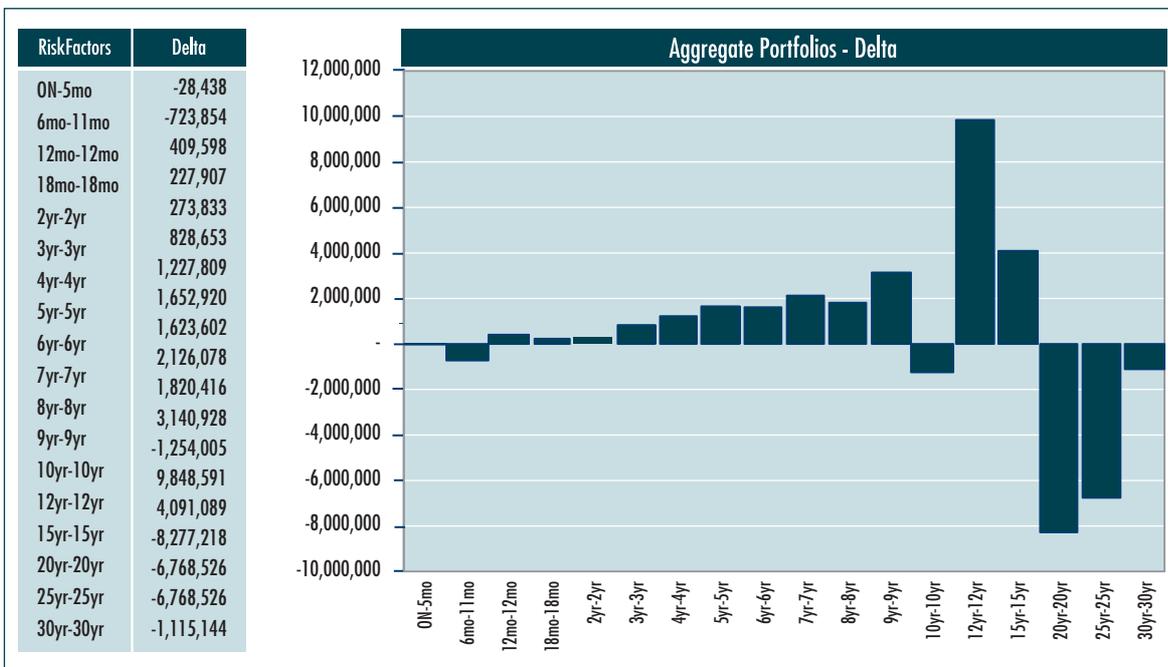
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon EURO per scadenza

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2009



1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nel corso del 2009 CDP ha maturato una temporanea esposizione in dollari connessa al pagamento differito di una parte dei dividendi della partecipata STMicroelectronics Holding N.V.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle emissioni in valuta (un'emissione di covered bond e due emissioni di obbligazioni EMTN) è coperto tramite cross currency swap.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito	259.756		76.379			
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	259.756		76.379			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	259.756		76.379			
+ posizioni corte						
Totale attività	259.756		76.379			
Totale passività	259.756		76.379			
Sbilancio (+/-)	-		-			

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/Sottostanti	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Altre	Over the counter	Altre
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	24.390.885		34.017.266	
c) Forward				
d) Future				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Future				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Future				
e) Altri	434.000		79.277	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	24.824.885		34.096.543	
Valori medi	29.460.714		30.007.378	

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/Sottostanti	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Altre	Over the counter	Altre
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	1.320.434			
c) Forward				
d) Future				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	71.423.822		41.227.345	
b) Swap				
c) Forward				
d) Future				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Future				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	72.744.256		41.227.345	
Valori medi	56.985.801		30.310.883	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	310.685		134.695	
c) Cross currency swap	20.918		21.201	
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	851.685		382.377	
b) Interest rate swap	16.826			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
Totale	1.200.114		538.273	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	825.385		381.083	
c) Cross currency swap	277			
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	784.205		1.814.865	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Future				
g) Altri				
Totale	1.609.867		2.195.948	

A.7 Derivati finanziari OTC - Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	28.983.474						
- fair value positivo							
- fair value negativo	784.204						
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			22.096.699	3.614.620			
- fair value positivo			219.402	108.109			
- fair value negativo			723.539	101.846			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			36.824.600	388.000			
- fair value positivo			831.105	20.580			
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			434.000				
- fair value positivo			20.918				
- fair value negativo			277				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.379.282	8.117.073	16.214.964	25.711.319
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.756.427	47.271.333	8.154.015	60.181.775
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro		261.275	172.724	433.999
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31/12/2009	6.135.709	55.649.681	24.541.703	86.327.093
Totale al 31/12/2008	4.282.021	30.583.904	31.459.348	66.325.273

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC - fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			674.181	120.823			
- fair value negativo			326.572	93.980			
- esposizione futura			1.455.132	25.642			
- rischio di controparte netto			2.067.104	93.521			
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In relazione al rischio liquidità, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale e dalla stabile e forte eccedenza di attività liquide. Considerata la natura del Risparmio Postale, rimane comunque prioritario per CDP mantenere attività liquide in misura sufficiente a coprire eventuali picchi temporanei di rimborso. A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato da Governo Rischi.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP fa provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI, con logiche, opportunità e vincoli più simili a quelli degli operatori bancari. Governo Rischi predispone analisi di gap di liquidità in grado di evidenziare eventuali situazioni di squilibrio a breve, medio e lungo termine.

La gestione attuale dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche sul mercato interbancario tramite depositi e pronti contro termine, sia in Gestione Separata sia in Gestione Ordinaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione euro

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					3.794		3.794		500.000	
A.2 Altri titoli di debito			4.643	2.673	164	18.179	109.256	434.495	667.272	
A.3 Quote O.I.C.R.										40.802
A.4 Finanziamenti										
- banche							31.095	264.880	145.148	
- clientela	154.096		3.974	65	23.710	26.721	3.535.519	17.107.442	64.371.727	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	221.708	50.005	147.382	625.165	396.036	3.291	23.229	118.053	1.100.679	
- clientela	100.459.936									
B.2 Titoli di debito						150.000	1.350.000	6.050.000	365.500	
B.3 Altre passività	99.718.037									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	16.826				113.274	506.082	72.307	350		
- posizioni corte	375			34.779	656	214.922	217.299			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	13.938.926									
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	135.307									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione yen

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito				1.398			454		173.178	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe				1.398			454		173.178	
- posizioni corte			97.626							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe			97.626							
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione USD

(migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito					558				261.745	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe					558				261.746	
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

CDP mette in atto misure volte a mitigare i rischi operativi derivanti da particolari ambiti della propria attività, pur non avendo fino a oggi implementato sistemi di rilevazione degli eventi che possono causare perdite operative.

Per le attività tradizionali di raccolta e finanziamento e per le operazioni in derivati, CDP incorre in un "rischio di modello", dovuto alla eventuale inadeguatezza del modello utilizzato per quantificare i rischi finanziari connessi all'esecuzione delle operazioni. Tale rischio assume diverse connotazioni:

- rischio di inesattezza dei dati di input (di mercato, anagrafici, di posizione);
- rischio connesso alla stima dei parametri sulla base di dati storici;
- rischio di scelta del modello;
- rischio di implementazione del modello sotto forma di codice sorgente.

È stata adottata una serie di soluzioni per ridurre l'impatto del rischio di modello:

- controllo periodico di integrità con le unità organizzative fornitrici di dati anagrafici e di posizione;
- ridondanza di provider e algoritmi di controllo per i dati di mercato;
- utilizzo di modelli alternativi;
- attività di testing dei nuovi modelli;
- puntuale documentazione di processi, modelli e codici.

Nel corso del 2007 e del 2008 CDP ha rivisto le procedure interne nell'ambito del progetto "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Sono state individuate le fonti di rischio più rilevanti, i presidi di mitigazione e controllo e le relative evidenze.

Nell'ultima parte del 2009 è stato avviato un progetto di assessment e mitigazione dei rischi operativi, che si avvarrà anche delle informazioni già raccolte nell'ambito dell'attività di revisione interna e del progetto "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Riguardo alla potenziale causa di perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o all'indisponibilità dei sistemi, CDP ha in cantiere un progetto per dotarsi di piani di emergenza in grado di limitare le perdite in caso di gravi interruzioni.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al bilancio d'esercizio 2009.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare, Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di risk management aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nelle poste coperte rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di hedging dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il fair value dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di cash flow hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di fair value hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di fair value di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso);
- derivati non hedge accounting, relativi alla copertura del rischio cambio, che non presentano i requisiti formali richiesti dallo IAS 39 per essere contabilizzati quali operazioni di copertura di specifiche attività, passività, impegni o transazioni future.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB (Regulated Asset Base).

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, sia derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati plain vanilla quali interest rate swap e interest rate collar.

Gli interest rate swap sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un interest rate swap Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa. Gli interest rate collar sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere, da un lato, fixed-to-floating interest rate swap (FVH) per coprire il rischio di fair value associabile ai prestiti obbligazionari a tasso fisso, dall'altro, floating-to-fixed interest rate swap (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di fair value dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a conto economico, compensando in tal modo le variazioni di fair value del derivato, anche esse rilevate a conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate a patrimonio netto (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a conto economico.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La società, facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward sia le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Nel corso dell'esercizio sono stati coperti attraverso contratti non deliverable forward i flussi finanziari provenienti dal Brasile relativi alla restituzione di capitale e/o pagamenti di dividendi, agli interessi sul credito intercompany e ai flussi derivanti dalla vendita della partecipazione brasiliana. Al 31 dicembre 2009, come al 31 dicembre 2008, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2009 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per 1.550 milioni di euro e di breve termine per 729 milioni di euro. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari a 59,7 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione. Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto alcuni strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'AEEG.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della nota illustrativa di Terna S.p.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Strumenti finanziari sottoscritti da Terna

(milioni di euro)

	Valore contabile		
	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	2.726	2.099	627
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	623	805	(182)
- passività	1.655	1.660	(5)
Totale	3.758	2.954	804

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a conto economico e patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a conto economico e patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	tassi correnti +10%	tassi al 31/12/2009	tassi correnti -10%	tassi correnti +10%	tassi al 31/12/2009	tassi correnti -10%
31/12/2009						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, prestiti obbligazionari, CFH)	2	1	1	(11)	(17)	(23)
Variazione ipotetica	0	-	(0)	6	-	(6)
31/12/2008						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, prestiti obbligazionari)	1	(1)	(4)	(53)	(66)	(79)
Variazione ipotetica	2	-	(2)	13	-	(13)

Rischio di credito

L'esposizione creditizia di Terna può essere sintetizzata come segue:

(milioni di euro)

	Valore contabile		
	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Derivati FVH	123	116	7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	689	(689)
Crediti commerciali	1.177	1.706	(529)
Totale	1.300	2.511	(1.210)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2009 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si forniscono informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

Distribuzione geografica

(milioni di euro)

	Valore contabile	
	31/12/2009	31/12/2008
Nazionali	1.166	1.675
Paesi dell'Area euro	10	27
Brasile	-	-
Altri Paesi	1	5
Totale	1.177	1.707

Tipologia di clientela

(milioni di euro)

	Valore contabile	
	31/12/2009	31/12/2008
Distributori (*)	209	180
CCSE (**)	89	19
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	381	678
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	455	786
Crediti per attività non regolamentate	43	43
Totale	1.177	1.706

(*) Include il credito maturato per il CTR TELAT

(**) Di cui 62,9 milioni di euro dovuti all'effetto volume su CTR e DIS

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

(milioni di euro)

	31/12/2009		31/12/2008	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	(2)	1.134	-	1.496
Scaduti da 0-30 giorni	-	19	(1)	148
Scaduti da 31-120 giorni	(1)	16	-	44
Oltre 120 giorni	(24)	36	(11)	29
Totale	(27)	1.205	(12)	1.717

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(milioni di euro)

	Valore contabile	
	31/12/2009	31/12/2008
Saldo al 1° gennaio	(12)	(14)
Rilascio del fondo	-	4
Perdita di valore dell'esercizio	(15)	(2)
Saldo	(27)	(12)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(milioni di euro)

	Valore contabile	
	31/12/2009	31/12/2008
Dispacciamento in immissione	251	193
Dispacciamento in prelievo	851	1.026
CTR distributori	172	169
Saldo	1.274	1.388

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Enel Linee Alta Tensione S.r.l.	01/04/2009	1.157	100%	129,6	43,9
2. STMicroelectronics Holding N.V. (*)	22/12/2009	666	50%		(82,00)

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile/(Perdita) netto del Gruppo

(*) Il costo dell'operazione è costituito:

- dal costo della quota del 20% acquisita da Finmeccanica il 22 dicembre 2009 per 179 milioni di euro

- dal fair value alla data di acquisizione del controllo della quota del 30% già posseduta pari a 487 milioni di euro

Acquisizione ELAT

In data 1° aprile 2009, in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 19 dicembre 2008, Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. ("ELAT"), cui aveva conferito (con effetto dal 1° gennaio 2009) un ramo d'azienda costituito da 18.583 chilometri di linee AT e dai rapporti giuridici inerenti. Alla stessa data l'Assemblea straordinaria di ELAT ha deliberato, tra l'altro, la modifica della denominazione sociale della società in "Terna Linee Alta Tensione S.r.l." (in breve "TELAT"). Il corrispettivo per la cessione, pari a 1.152 milioni di euro, è stato versato integralmente al momento del closing ed è stato soggetto a conguaglio per 12,3 milioni di euro in base all'incremento del patrimonio netto di TELAT relativo al risultato conseguito nel primo trimestre 2009. Inoltre, a seguito della determinazione della remunerazione della porzione di Rete di Trasmissione Nazionale di proprietà di TELAT da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), intervenuta successivamente alla stipula del contratto di compravendita, Enel Distribuzione ha corrisposto a Terna un importo di 11 milioni di euro, determinato forfettariamente, a titolo di compensazione del differenziale tariffario. Il costo complessivo per l'acquisizione, pertanto, ammonta a 1.157,7 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione (4,4 milioni di euro).

L'acquisto ha comportato per Terna una crescita di circa il 43% in termini di chilometri complessivi di linee e del 18% in termini di Regulated Asset Base (RAB).

L'operazione è stata perfezionata in seguito al verificarsi delle condizioni cui era sottoposta l'efficacia del contratto e, in particolare, all'ottenimento del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust, all'inserimento da parte delle Autorità competenti delle Linee AT nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché all'emanazione di un provvedimento da parte dell'AEEG che ha riconosciuto a TELAT il gettito tariffario relativo al ramo d'azienda in questione (delibera AEEG n. 31/09).

(milioni di euro)

	Valori contabili IFRS prima dell'operazione di aggregazione	Fair value
Attività non correnti	879	1.109
Immobil, impianti e macchinari	877	1.101
Attività immateriali		6
Attività per imposte anticipate	2	2
Attività correnti	64	64
Rimanenze	0	0
Crediti commerciali	1	1
Attività finanziarie correnti	1	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	62	62
Totale attività	943	1.173
Passività non correnti	64	94
Fondo rischi e oneri futuri	2	2
Passività per imposte differite	20	92
Altre passività non correnti	42	
Passività correnti	23	23
Debiti commerciali	10	10
Debiti per imposte sul reddito	7	7
Altre passività correnti	6	6
Totale passività	87	117
Attività e passività nette identificabili	856	1.056
Avviamento derivante dall'acquisizione		102
Corrispettivo	1.158	1.158

I ricavi e il risultato conseguito nell'esercizio 2009 dalla controllata TELAT, determinati sulla base dei principi contabili del Gruppo Terna, sono pari rispettivamente a 129,6 milioni di euro e a 43,9 milioni di euro. L'apporto dalla data di acquisizione incluso nel risultato consolidato al 31 dicembre 2009 è pari a 53,0 milioni di euro.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, è stato realizzato il processo di allocazione dell'excess cost pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al fair value delle attività e delle passività alla data di acquisizione. La determinazione definitiva dei fair value di attività e passività acquisite ha comportato la rilevazione dei seguenti importi:

- immobili, impianti e macchinari per 224,2 milioni di euro;
- attività immateriali per 6,3 milioni di euro;
- passività per imposte differite per 72,4 milioni di euro.

Pertanto, considerato che il valore dei risconti passivi sui contributi (allocati nelle altre passività correnti) è già incluso nel valore degli asset, l'avviamento derivante dall'operazione di aggregazione ammonta a 101,7 milioni di euro.

Acquisizione STMicroelectronics Holding N.V. ("STH")

In data 22 dicembre 2009 CDP e Finmeccanica S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di compravendita per l'acquisto, da parte di CDP, di un numero di azioni corrispondenti a circa il 3,7% del capitale sociale di STMicroelectronics N.V. ("STM"), per un controvalore complessivo di circa 172 milioni di euro (oltre alla concessione di un earn-out a favore di Finmeccanica qualora a marzo 2011 il prezzo di STM superasse il livello concordato).

Lo scambio di azioni di STM è avvenuto indirettamente per il tramite della società STH, società di diritto olandese a partecipazione italo-francese, che gestisce, tramite la propria controllata al 100% STMicroelectronics Holding II B.V., un pacchetto azionario pari al 27,5% di STM.

A seguito del perfezionamento dell'operazione CDP, che già possedeva una quota del 30%, risulta titolare del 50% del capitale sociale di STH e indirettamente del 13,77% del capitale sociale di STM.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche - Gruppo bancario

Compensi agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

	31/12/2009
a) amministratori	1.100
b) sindaci	107
Totale	1.207

Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

	31/12/2009
a) benefici a breve termine	4.932
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	69
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	199
e) pagamenti in azioni	-
Totale	5.200

Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori				
Franco Bassanini	Presidente	01/01/09-31/12/09	2009	228
Massimo Varazzani	Amministratore delegato	01/01/09-31/12/09	2009	533
Vittorio Grilli	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	(**)
Nunzio Guglielmino	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Luisa Torchia	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Fiorenzo Tasso	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Francesco Giovannucci	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Gianfranco Imperatori	Consigliere	01/01/09-23/04/09		11
Ettore Gotti Tedeschi	Consigliere	29/04/09-31/12/09	2009	24
Gianfranco Viesti	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Integrato per l'amministrazione della Gestione Separata (articolo 5, comma 8, D.L. 269/03)				
Eduardo Grisolia	Consigliere (1)	01/01/09-31/12/09	2009	(**)
Maria Cannata	Consigliere (2)	01/01/09-31/12/09	2009	(**)
Isaia Sales	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Francesco Scalia	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Giuseppe Pericu	Consigliere	01/01/09-31/12/09	2009	35
Sindaci				
Alberto Sabatini	Presidente	01/01/09-31/12/09	2009	27
Mario Basili	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	2009	(**)
Fabio Alberto Roversi Monaco	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	2009	20
Antonio Angelo Arru	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	2009	20
Biagio Mazzotta	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	2009	(**)

(*) Data di convocazione dell'assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'economia e delle finanze.

(1) Delegato dal Ragioniere generale dello Stato.

(2) Delegato dal Direttore generale del Tesoro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Gruppo bancario

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'economia e delle finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Alla fine del 2009 si segnalano i seguenti rapporti con la controllante, le società controllate e le società collegate.

Operazioni con il Ministero dell'economia e delle finanze

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'economia e delle finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria e ai rapporti di finanziamento.

In particolare, la liquidità della CDP è depositata sul conto corrente fruttifero n. 29814 acceso presso la Tesoreria dello Stato e viene remunerata, come previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale economia e finanze del 5 dicembre 2003, a un tasso semestrale variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Per ciò che riguarda i crediti per finanziamenti, si evidenzia che oltre il 40% del portafoglio della CDP è rimborsato dallo Stato.

La CDP, inoltre, svolge un servizio di gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF, per il quale riceve un corrispettivo stabilito con un'apposita convenzione.

I rapporti in essere alla fine dell'esercizio e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

	<i>(migliaia di euro)</i>
Rapporti con Ministero dell'economia e delle finanze	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide	114.688.733
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205.285
Crediti verso clientela	33.723.232
Altre attività	7.545
Debiti verso clientela	3.978.787
Altre passività	55
Interessi attivi e proventi assimilati	5.046.313
Commissioni attive	3.031
Interessi passivi e oneri assimilati	(116.394)

Operazioni con società controllate

Operazioni con Terna S.p.A.

Nel corso del 2009 Terna S.p.A. ha sottoscritto obbligazioni EMTN emesse dalla CDP per un nominale di 700 milioni di euro interamente rimborsate entro l'anno. La CDP nel corso dell'esercizio ha, inoltre, concesso un finanziamento a Terna S.p.A. per un importo massimo di 500 milioni di euro che risultano ancora non erogati al 31 dicembre 2009.

I rapporti in essere alla fine del 2009 e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

(migliaia di euro)

Rapporti con Terna S.p.A.	31/12/2009
Altre attività	1.153
Commissioni attive	1.653
Interessi passivi	(3.075)
Impegni per finanziamenti da erogare	500.000

Operazioni con CDPI SGR S.p.A.

Gli unici rapporti in essere con la controllata CDPI SGR S.p.A. fanno riferimento ai servizi di natura amministrativo-contabile forniti da CDP e al personale di CDP distaccato presso CDPI.

Si riepilogano di seguito i rapporti in essere alla fine del 2009 e i relativi effetti economici:

(migliaia di euro)

Rapporti con CDPI SGR S.p.A.	31/12/2009
Altre attività	29
Spese amministrative (rimborso spese distaccati)	9
Altri proventi di gestione	20

Operazioni con società collegate

Le operazioni con società collegate fanno esclusivamente capo ai rapporti con Poste Italiane S.p.A. sia in relazione al servizio di collocamento e di gestione dei prodotti del Risparmio Postale sia in relazione a finanziamenti concessi dalla CDP.

Il servizio reso da Poste Italiane viene remunerato con una commissione annuale concordata attraverso un'apposita convenzione tra le parti.

I rapporti in essere alla fine dell'esercizio e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

(migliaia di euro)

Rapporti con Poste Italiane S.p.A.	31/12/2009
Crediti verso clientela	766.537
Altre passività	918.044
Interessi attivi e proventi assimilati	32.712
Commissioni passive	(1.600.000)
di cui: soggette ad ammortamento	(682.763)

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Altre imprese

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2009 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato; di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2009:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	<i>partite non energia</i> Sottoscrizione obbligazioni	<i>partite non energia</i> Commissioni per finanziamenti da erogare
Cesi S.p.A.	<i>partite non energia</i> Locazioni attive di laboratori e altre strutture simili per usi specifici	<i>partite non energia</i> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	<i>partite energia</i> Remunerazione della rete e componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni <i>partite non energia</i> Servizi specialistici (console remote), locazioni, servizi informatici	<i>partite energia</i> Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni
Gruppo Enel	<i>partite energia</i> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, copertura costi di trasmissione, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni <i>partite non energia</i> Locazioni e affitti, manutenzione linee	<i>partite energia</i> Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di congestione, rendita di congestione <i>partite non energia</i> Restituzione sconto energia elettrica, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo Eni	<i>partite energia</i> Diritti di prelievo, cessione energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di trasmissione, remunerazione della rete <i>partite non energia</i> Manutenzione linee	<i>partite energia</i> Acquisto energia, copertura costi di congestione, remunerazione della RTN
Gruppo Ferrovie	<i>partite energia</i> Remunerazione della RTN <i>partite non energia</i> Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento	<i>partite energia</i> Remunerazione della RTN <i>partite non energia</i> Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	<i>partite non energia</i> Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento	
Fondenel e Fopen		<i>partite non energia</i> Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

(milioni di euro)

Società	Rapporti economici					
	Ricavi			Costi		
	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia
<i>Controllante di fatto</i>						
CDP			3			1
Totale controllante di fatto			3			1
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.						1
Totale società collegate						1
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	26	1.343	1	-	643	
Gruppo Enel	996	1.105	12	9	1.583	9
Gruppo Eni	7	105	0	-	110	
Gruppo Ferrovie	1	33	0	7	5	0
ANAS S.p.A.						
Totale altre società correlate	1.030	2.586	13	16	2.341	9
<i>Fondi pensione:</i>						
Fondenel						1
Fopen						2
Totale fondi pensione						3
Totale	1.030	2.586	16	16	2.341	14

(milioni di euro)

Società	Rapporti patrimoniali			Garanzie*
	Immobili impianti e macchinari	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	
	Costi capitalizzati			
<i>Controllante di fatto</i>				
CDP	-	1	1	-
Totale controllante di fatto	-	1	1	-
<i>Società collegate:</i>				
Cesi S.p.A.	12	-	8	3
Totale società collegate	12		8	3
<i>Altre società correlate:</i>				
Gruppo GSE	-	1	-	-
Gruppo Enel	19	118	31	436
Gruppo Eni	-	0	1	24
Gruppo Ferrovie	-	2	2	22
ANAS S.p.A.	-	1	1	-
Totale altre società correlate	19	122	35	482
<i>Fondi pensione:</i>				
Fondenel	-	-	-	-
Fopen	-	-	1	-
Totale fondi pensione			1	-
Totale	31	123	45	485

* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Piani di remunerazione con azioni (stock option) - Terna S.p.A.

In data 21 dicembre 2005 il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni, ha deliberato l'adozione del piano di stock option relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti del Gruppo Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici di Gruppo.

Tale piano è volto a dotare il Gruppo Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli Azionisti e quelli del management.

Si riportano di seguito le caratteristiche del piano di stock option 2006 in oggetto.

Regolamento del piano di stock option per il 2006 (deliberato il 21 dicembre 2005)

Il piano prevede l'offerta di un numero complessivo massimo di 10.000.000 di opzioni, da distribuire a circa 20 dirigenti di Terna, che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della società, tra cui è ricompreso anche l'Amministratore delegato in qualità di dirigente della società. Il regolamento del piano di stock option approvato:

1. prevede che il prezzo di sottoscrizione ("strike price") di ciascuna azione sia determinato nella misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ordinaria Terna rilevati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data dell'offerta e lo stesso giorno del mese solare precedente;
2. individua due parametri di performance al cui raggiungimento congiunto è condizionato l'esercizio delle opzioni e, quindi, il diritto alla sottoscrizione delle azioni ordinarie Terna di nuova emissione, e precisamente:
 - (a) che l'importo dell'EBITDA di Terna relativo all'anno di assegnazione (2006) e riportato nel budget della società approvato dal Consiglio di amministrazione sia stato superato;
 - (b) che la performance del singolo destinatario nel corso dell'anno 2006 sia stata valutata positivamente dall'Amministratore delegato, con la previsione di una riduzione al 50% delle opzioni esercitabili dal singolo destinatario in caso di mancato avveramento di questa seconda condizione;

3. dispone che le opzioni, qualora si realizzino le condizioni di esercizio, possano essere esercitate, da parte dei rispettivi destinatari, entro il 31 marzo 2010 e nei limiti delle seguenti quantità massime:
- fino al 30% delle opzioni esercitabili, a decorrere dalla data che verrà indicata nella comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
 - fino al 60% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del primo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
 - fino al 100% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del secondo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio.

Si precisa inoltre che in data 22 aprile 2009 l'assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di estendere il termine di esercizio delle opzioni assegnate in forza del sopra citato piano di stock option di ulteriori 3 anni, fino al 31 marzo 2013, e di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale.

L'esercizio delle opzioni esercitabili potrà avvenire esclusivamente nei giorni di Borsa aperta ricompresi negli ultimi 10 giorni di ciascun mese. La facoltà di esercizio delle opzioni esercitabili sarà comunque sospesa nei seguenti giorni:

- nel periodo compreso tra il terzultimo e l'ultimo giorno di Borsa aperta precedenti il c.d. "stacco cedola";
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente;
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale da parte del Consiglio di amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'applicazione del piano di stock option 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno strike price pari a 2,072 euro, a 17 dirigenti della società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006.

Tutte le opzioni assegnate dal piano di remunerazione, al 31 dicembre 2009, risultano in circolazione e, avendo completato il vesting period, esercitabili alla fine dell'esercizio (9.083.200 opzioni). Nel corso dell'esercizio non sono state optate né sono decadute opzioni.

Il fair value alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di pricing di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il pricing sono i seguenti:

- prezzo di chiusura (underlying o spot price) dell'azione alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari a 2,058 euro;
- strike price, pari a 2,072 euro;
- curva dei tassi per il calcolo dei discount factor alla data di assegnazione (fonte Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari al 14,860 per cento.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In mancanza di un apprezzamento complessivo dei risultati del Gruppo CDP da parte del management, vengono analizzati separatamente i dati delle attività di tipo finanziario (CDP S.p.A. e CDPI SGR S.p.A.) da quelli relativi alle attività non finanziarie (Gruppo Terna).

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati patrimoniali ed economici del Gruppo con l'evidenza dei contributi delle attività finanziarie e non finanziarie.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Perimetro finanziario	Perimetro non finanziario	Elisioni/Rettifiche	Totale Gruppo
Cassa e disponibilità liquide	114.688.739	81		114.688.820
Attività disponibili per la vendita	13.991.312		47	13.991.359
Crediti verso banche	5.976.296	501.048		6.477.344
Crediti verso clientela	85.623.841			85.623.841
Partecipazioni	4.486.902	15.483	(687.286)	3.815.099
Attività materiali e immateriali	210.490	7.447.448	2.043.389	9.701.327
Debiti verso banche	2.674.297	1.659.927		4.334.224
Debiti verso clientela	100.459.936	-		100.459.936
Titoli in circolazione	108.268.862	2.673.887		110.942.749

Dati economici

(migliaia di euro)

	Perimetro finanziario	Perimetro non finanziario	Elisioni/Rettifiche	Totale Gruppo
Margine di interesse	1.994.146	(115.914)	-	1.878.232
Dividendi	971.150	-	(161.813)	809.337
Commissioni nette	(909.319)	(2.610)	(451)	(912.380)
Margine di intermediazione	2.162.103	(146.001)	(162.264)	1.853.838
Costi operativi	(78.850)	688.972	(45.100)	565.022
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	2.950	269.493	272.443
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.724.326	770.954	(469.258)	2.026.022

A cura di CDP spa
Relazioni Esterne
Amministrazione e Controllo

Progetto editoriale
Relazioni Esterne

Realizzazione impianti e stampa
Marchesi Grafiche Editoriali S.p.A. - Roma

Finito di stampare
nel mese di maggio 2010
su carta ecologica
Fedrigoni Symbol Free Life Satin

Pubblicazione non commerciale



via Goito, 4 - 00185 Roma
www.cassaddpp.it